REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

NATURA 2000

Rete Natura 2000 in Friuli Venezia Giulia

Piano di Gestione
ZSC/ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Relazione di coerenza con il Piano paesaggistico regionale

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Servizio biodiversità

Giugno 2025

RELAZIONE DI COERENZA con il Piano paesaggistico regionale del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZPS ZSC Laguna di Grado e Marano.

Elaborato previsto dal Parere Ambientale approvato con DGR 1785 del 19.11.2021 e aggiornato alla Variante 1 PPR approvata con DPReg. n. 060 del 21 marzo 2023 .

Premesse

Con la deliberazione n.1785 2021 la Giunta regionale autorità competente per la VAS ha espresso il Parere motivato di Valutazione ambientale strategica (VAS), di seguito Parere, previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 sul piano di gestione del sito Natura 2000 (PdG) IT 3320037, già adottato con DGR 719/2018 ed entrato in vigore il 18 aprile 2018, di seguito PdG.
Nel Parere **la Giunta ha prescritto**, fra l'altro, di rappresentare la coerenza tra il PdG, e il Piano paesaggistico regionale (PPR), entrato in vigore il 9 maggio 2018, successivamente all'adozione del PdG, come segue:

"***La coerenza con il PPR, da verificare ai sensi dell'art.15 (Integrazione del PPR con gli altri strumenti di pianificazione)" delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale andrà correttamente rappresentata prima dell'approvazione del Piano con una specifica relazione".***

In attuazione del Parere la relazione di coerenza è stata elaborata nel 2022 in collaborazione con il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica.

L'approvazione della Variante 1/2023 al PPR, in vigore dal 5 marzo 2023, ha introdotto due previsioni con effetti sul PdG: ha riconosciuto una nuova riserva naturale tra i beni paesaggistici ed ha modificato l'art.15 delle norme di attuazione del PPR disponendo che l'integrazione tra gli strumenti di pianificazione di settore e PPR non osservassero più solo le disposizioni procedurali previste nella specifica normativa di settore ma anche quanto previsto dal regolamento approvato con DPReg.126/2022.

Con riferimento alla nuova Riserva naturale regionale Valle Grotari e Valle Vulcan, ricompresa solo parzialmente nel sito Natura 2000 il Servizio Biodiversità ha integrato la relazione di coerenza del 2022 con i dovuti aggiornamenti relativi alla coerenza delle misure di PdG con l'art.27 delle norme di attuazione del PPR riferite alla nuova Riserva naturale.

L'articolo 15 novellato richiama il DPReg.126/2022 che all'articolo 9 prevede: "*la redazione di una relazione che assicuri coerenza agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive del PPR e conformità con le prescrizioni del PPR*" e una verifica di coerenza da attuare con diverse modalità per i piani assoggettati a VAS o non assoggettati a VAS. In particolare, il DPReg.126/2022 dispone che "*la verifica di coerenza al PPR degli strumenti e dei piani è assicurata dalla consultazione dei competenti organi periferici del MiC nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica*". Il PdG oggetto della presente relazione è stato avviato a VAS con DGR n. 1235 del 26 giugno 2015. Il dettagliato esame delle fasi di VAS, sino al momento dell'adozione del PdG nel 2018, è contenuto nel "Rapporto ambientale" e costituisce l'allegato n. 17 alla DGR 719/2018. In particolare, gli organi periferici del Ministero competente per il paesaggio sono stati consultati e la Giunta regionale si è avvalsa di una Struttura di supporto tecnico (da ultimo ricostituita con decreto del Direttore della Direzione generale n. 414 del 27 ottobre 2020) che, tra gli altri esperti, comprendeva il rappresentante del Servizio regionale competente per il Paesaggio. Si ritiene, pertanto, di ricadere nella fattispecie, di cui al comma 5, dell'art. 9, del DPReg.126/2022 che prevede per quali piani sottoposti a VAS non è dovuta la verifica.

Relazione

La Relazione sviluppa una verifica analitica e puntuale del rapporto tra le disposizioni del PPR, in vigore nell'area interessata dal PdG, e le previsioni del PdG adottato e pubblicato sul BUR n. 16 del 18 aprile 2018 e aggiornato ai sensi della DGR 1785/2021. La coerenza è assicurata rispetto agli obbiettivi di qualità ed indirizzi e direttive del PPR e la conformità è assicurata rispetto alle prescrizioni d'uso.

Le disposizioni di PPR verificate sono:

1. OBIETTIVI di QUALITA' "generali"
   (Vedi: PPR NTA, Titolo I disposizioni generali, quadro conoscitivo ed obbiettivi PPR, art.8 comma 2) lett.da a) a e));

2. OBIETTIVI DI QUALITA' per la "rete ecologica", per la "rete della mobilità lenta", per la "rete dei beni culturali"; (Vedi ambito di paesaggio 12 Laguna e costa, cap.3 Obiettivi di qualità, 3.1 Obiettivi per la rete ecologica, pag. 92; 3.2 Obbiettivi per la rete dei beni culturali, pag. 93, Obiettivi per la rete della mobilità lenta, pag. 94). INDIRIZZI E DIRETTIVE per le aree core degli ambienti umidi AP12 cap. 4. Disciplina d'uso 4.1.1 indirizzi e direttive per gli aspetti idro-morfologici e ambientali e per lacostruzione della rete ecologica B. Aree core degli ambienti umidi

3. OBBIETTIVI DI QUALITA' per i "morfotipi" dell'ambito di paesaggio 12: Valli da pesca

4. INDIRIZZI, DIRETTIVE e PRESCRIZIONI di ciascuno dei beni paesaggistici interessato dal PdG: (*Vedi: PPR NTA, Titolo II Parte statutaria, Capo II Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art.136 del Codice (vedi indirizzi e direttive in "normativa d'uso" contenuta nella "schede":*
   a. *Zona Centenara, San marco ed area limitrofa nella frazione Belvedere in comune di Aquileia;*
   b. *Isola di Santa Maria di Barbana, strada Belvedere-Grado e Bosco in località "La Rotta" siti nel territorio del comune di Grado*

5. INDIRIZZI, DIRETTIVE e PRESCRIZIONI di ciascuno dei beni paesaggistici art. 142 del Codice interessato dal PdG: *(Vedi: PPR NTA, Capo III Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice :*
   a. *Art.21 territori costieri (fascia di rispetto);*
   b. *Art. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua;*
   c. *Art.27 Riserve regionali;*
   d. *Art. 28 Territori coperti da foreste e da boschi;*
   e. *Art.29 Usi civici;*
   f. *Art. 30 Zone umide (Ramsar);*
   g. *Art. 31 Zone d'interesse archeologico.*

RICODIFICA MISURE: i codici delle misure di conservazione specifiche indicati nella Relazione sono quelli del piano adottato nel 2018. Di seguito la conversione tra i codici delle MCS adottati e quelli approvati:

MCS Trasversali

ADOZIONE - APPROVAZIONE

REA01.1 - REPA47
REA03.1 - REPA48
REA04.1 - REPA49
RED01.1 - REPD08
REF10.0 - REPF36
REF13.0 - REPF39
REF17.1 - REPF28

REG05 - REPG28
REG07 - REPG29
REM01 - REPM04
REN04.1 - REPN23
REN06.1 - REPN24
IAD01.1 - IAPD02
IAF02.1 - IAPF03
IAF03.1 - IAPF04
IAH02.1 - IAPH03
IAN26.1 - IAPN53
INN01 - INPN05
MRN11.1 - MRPN59
PDF01.1 - PDPF01
PDG01.1 - PDPG03

MCS Specifiche

ADOZIONE - APPROVAZIONE

REC01 - REPJ15.1
RED02.1 - REPD06.1
RED03.1 - REPD07.1
REE02 - REPE04.1
REF01.1 - REPF08
REF02 - REPF07.1
REF03.0 - REPF15
REF04.1 - REPF16
REF06.1 - REPF17
REF08.0 - REPF34
REF09.0 - REPF35
REF11.1 - REPF37
REF12.0 - REPF38
REF14.1 - REPF40
REF15.1 - REPF41
REF16.1 - REPF42
REF20.1 - REPF20
REF21.1 - REPF43
REF25 - REPF46
REF26 - REPF26
REF27 - REPF27
REF28 - REPF47
REF29 - REPF48
REF30 - REPF49
REF32 - REPF50
REF33 - REPF33
REG01.0 - REPG26
REG02.1 - REPG19
REG03.0 - REPG23
REG04.1 - REPG27
REG06 - REPG24
REG08 - REPG22
REG09 - REPG25
REI01.0 - REPI13
REJ02.1 - REPJ29
REJ03.0 - REPJ21
REJ04.1 - REPJ22
REJ05.1 - REPJ23
REJ06.0 - REPJ24
REJ07.0 - REPJ25
REJ08.1 - REPJ26
REJ09.1 - REPJ27
REJ11.1 - REPJ28
REK02.1 - REPI06

REN05 - REPN22
REN07.1 - REPN21
IAK01.1 - MRPK04
IAK02.0 - MRPK03
MRG01.1 - MRPG01
MRJ01 - MRPJ02
MRN03.1 - MRPN52
MRN04.1 - MRPN53
MRN05.1 - MRPN54
MRN07.1 - MRPN55
MRN08.1 - MRPN56
MRN09.1 - MRPN57
MRN10.1 - MRPN58
INA01 - INPN08
IAA02 - IAPA06
IAE01 - IAPE05
IAF02.1 - IAPF03
IAF04.1 - IAPF05
IAG01.1 - IAPG01
IAH01.1 - IAPH02
IAJ04.1 - IAPJ06
IAJ05.1 - IAPJ07
IAM01 - IAPM03
IAN04.1 - IAPN40
IAN05.1 - IAPN41
IAN06.1 - IAPN42
IAN07.1 - IAPN44
IAN08.1 - IAPN43
IAN18.1 - IAPN56
IAN19.1 - IAPN46
IAN20.1 - IAPN49
IAN21.1 - IAPN50
IAN23.1 - IAPN51
IAN24.1 - IAPN52
IAN27.1 - IAPN54

1) OBIETTIVI di QUALITA' "generali": PPR NTA, Titolo I disposizioni generali, quadro conoscitivo ed obbiettivi PPR, art.8 comma 2) lettere da a) a e);

1.	
obiettivi di qualità	**Azioni di PdG**
a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate.	Il PdG ha per oggetto la gestione del sito di interesse comunitario per la tutela della bidiversità ZPS/ZSC Laguna di Grado e Marano ulteriore contesto di rete ecologica di PPR; Coerentemente all'obbiettivo di PPR Il piano ha coinvolto negli anni (a partire dal 2008) i soggetti e le popolazioni interessate attraverso un'elaborazione partecipata e le misure di piano prevedono un coinvolgimento nella gestione stessa del sito della popolazione e portatori di interesse attraverso le azioni di sensibilizzazione quali ad esempio (PDF01.1 Sensibilizzazione degli operatori della pesca e della vallicoltura, PDG01.1 Informazione e sensibilizzazione dei diportisti)
b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	La conservazione di elementi naturali (habitat, specie, morfologie naturali) costitutivi dei beni paesaggistici tutelati e di elementi seminaturali tipici di ambienti secondari creati e mantenuti da pratiche antropiche consolidate quali le valli da pesca sono incentivate e regolamentate dal PdG attraverso misure quali: INA01 Incentivi per pratiche estensive tradizionali INN01 Incentivi per il ripristino e conservazione di habitat e habitat di specie REC01 Tutela delle dune REJ02.1 Regolamentazione degli interventi di manutenzione ordinaria RED03.1 Tutela della morfodinamica dei banchi sabbiosi e delle isole barriera REJ03.0 Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene REN7.1 Gestione degli habitat delle dune di San Marco IAJ05.1 Mantenimento dei processi morfodinamici di banchi sabbiosi e isole barriera
c) riqualificare le aree compromesse o degradate	Vi è coincidenza tra gli obbiettivi di PPR e il PdG che agisce proprio sugli elementi detrattori presentati nella rete ecologica dell'Ambito di paesaggio AP12 (vedi più oltre) Con riferimento alle aree compromesse e degradate costituite dall' "*erosione della costa e degli elementi morfologici caratterizzanti la laguna di Marano e Grado*" elencati nell'abaco dell'Ambito 12, il PdG prevede interventi attivi per la riqualificazione degli elementi morfologici intertidali in accordo con lo

	"studio morfologico" allegato al PdG, in particolare attraverso le misure: IAN24.1 Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione REJ09.1 Movimentazione dei sedimenti lagunari IAM01 Ricostruzione di piane tidali IAN08.1 Ricostruzione di barene Inoltre in particolare interventi attivi sono rivolti a elementi menzionati in PPR quali: IAN 19.1Restauro ambientale della Cassa di colmata M1 di Marano, IAN20.1 Tutela e gestione dell'area della Valletta

d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;	Il PdG salvaguardia i caratteri naturali e antropici del paesaggio naturale lagunare tenendo conto della dinamicità propria di tale ambiente e delle pressioni e minacce a cui è sottoposto. Gli interventi di gestione naturalistica oggetto del piano non prevedono consumo di suolo naturale.
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.	Per raggiungere i suoi obbiettivi di conservazione il PdG richiede di rendere compatibile lo sviluppo del territorio con la tutela controllando alcune pressioni con misure coerenti con le linee di PPR rivolte: - al controllo della fruizione nautica che è causa di erosione della laguna - al recupero di ambienti secondari importanti quali le valli da pesca - alla fruizione lenta sostenibile Attraverso le seguenti misure: RED02.1 Piani e progetti di nuovi porti ed approdi turistici esterni al sito Natura 2000 IAD01.1 Rete sentieristica e/o ciclabile e aree destinate alla fruizione IAG01.1 Razionalizzazione degli approdi IAN04.1 Indirizzi per la gestione delle valli da pesca dismesse o improduttive

2. obiettivi della parte strategica del PPR	
obiettivi	**Azioni di PdG**
a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;	coerente – il PdG è finalizzato alla conservazione del sito IT3320037è individuato e riconosciuto da PPR quale bene analogo ai beni paesaggistici: "ulteriore contesto" della rete ecologica. PdG tutela anche le forme "tradizionali" dell' utilizzo economico dell'ambiente che hanno creato e garantito biodiversità e costituito fondamento di identità per le comunità locali; regolamenta la fruizione antropica del paesaggio naturale per garantirne la funzione ecosistemica; ripristina le condizioni abiotiche degradate dalla pressione antropica e necessarie alla vita delle specie .

b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;	coerente - il PdG tutela la conservazione dell'ambiente naturale e anche quelle forme "tradizionali" del suo utilizzo economico che hanno creato e garantito la biodiversità dell'ambiente rurale
c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;	l PdG persegue attivamente l'obbiettivo di conservazione e miglioramento di habitat e specie che costituiscono il paesaggio lagunare
d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;	La gestione naturalistica delle aree di tutela non prevede consumo di suolo naturale.
e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;	Coerente, il PdG tutela la specificità dei caratteri naturali dell'ambiente lagunare
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;	il PdG opera su uno specifico elemento della rete europea Natura 2000 per la tutela della biodiversità
f) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.	PdG prevede misure con cui sensibilizzare i portatori di interesse ai fini di una sostenibile gestione del sito tutelato

2) OBIETTIVI DI QUALITA' per la "rete ecologica", per la "rete della mobilità lenta", per la "rete dei beni culturali"; vedi ambito di paesaggio 12 Laguna e costa

3. obbiettivi di qualità delle reti	
obbiettivi di qualità di rete ecologica pertinenti alla ZSC ZPS (AP12)	**Azioni di PdG (verificare se** "pertinente" oppure indicare la corrispondente azione di piano)
Evitare incremento dell'indice IFI (Infractuctural Fragmentation Index).	Il PdG non prevede infrastrutture
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi Gli strumenti di pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari individuano: -le barene a maggior erosione per le quali prevedere interventi di consolidamento e se necessario di protezione; -le spiagge in erosione da assoggettare a ripascimento con finalità naturalistiche; Gli strumenti di pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano in particolare: gli interventi sull'assetto morfologico, idrologico e sedimentologico secondo le seguenti linee guida: - ogni intervento dovrà avvenire nel rispetto delle volumetrie dell'attuale prisma di marea; - va escluso qualsiasi intervento dal quale possa derivare turbamento per le condizioni di equilibrio idraulico o, comunque, opere che alterino il normale scorrimento delle acque; non rientrano in questo regime gli interventi di manutenzione dei canali e di ripristino e/o manutenzione di valli da pesca, né gli interventi di ripristino o riqualificazione naturalistica; - i fanghi derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o dal ripristino di antichi canali funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche della Laguna, dovranno essere prioritariamente impiegati all'interno della laguna stessa, previa verifica della loro compatibilità chimicofisica e dei tenori in inquinanti; - non è consentito lo scavo delle barene per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali; le barene non possono costituire materiale asportabile per arginature o costruzione di mote. - l'eventuale surplus sedimentario di materiale sabbioso in aree sopraflutto alle dighe foranee e/o quello derivante da escavazioni per l'officiosità delle bocche lagunari, sarà utilizzato in via prioritaria per il ripascimento dei lidi esterni;	Il PdG è lo strumento di pianificazione e gestione della ZSC ZPS Laguna di Marano e Grado core area di rete ecologica e ulteriore contesto di PPR. Gli obiettivi paesaggistici di core area della colonna a fianco sono stati elencati in coerenza con gli obbiettivi e le misure di PdG Tra le misure per le barene: REJ03 Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene Tra le misure per i banchi sabbiosi REJ04.1 Gestione del sedimento nei lidi e spiagge perilaguanri Tra le misure per i fanghi REJ09.1 Movimentazione dei sedimenti lagunari Tra le misure per le Bocche di S Andrea e Morgo: REJ05.1 Tutela delle bocche di S. Andrea e Morgo

- nei lidi esterni delle isole e dei banchi di neoformazione è vietato qualsiasi movimento di terra, con esclusione dell'eventuale ripascimento delle spiagge previa verifica dell'idoneità granulometrica; sono altresì esclusi da tale divieto gli interventi di ripristino o riqualificazione naturalistica; - in corrispondenza delle bocche di S. Andrea e Morgo, caratterizzate da un'evoluzione idrodinamica in gran parte naturale, vanno realizzati esclusivamente, e qualora fossero effettivamente necessari in relazione agli equilibri idrodinamici, interventi di ordinaria manutenzione.	
Obiettivi per i centri urbani • Conservazione degli elementi di naturalità residui • Conservazione dei varchi nel tessuto insediativo. • Conservazione nell'ecotopo 12202 dell'area a dune brune con vegetazione arborea situata a nord-est di Grado Pineta e confinata dalla strada provinciale, da conservare come elemento fondamentale di connessione ecologica e come zona tampone per le core areas 12001 e 12004.	Non pertinenti
Obiettivi per i tessuti rurali a scarsa connettività • Incrementare il numero e la qualità degli elementi dell'agroecosistema • Gestire la rete di scoline e canali della bonifica in modo compatibile con la conservazione della connettività ecologica (controllo vegetazione in epoche compatibili alla fauna, fasce di rispetto inerbite). • Conversione di seminativi in prati • Incentivare la conversione all'agricoltura biologica • Realizzazione di fasce tampone dei corsi d'acqua. • Miglioramento qualitativo e conservazione degli impianti a latifoglie.	Per la "Necessità di indirizzare alcune attività antropiche lungo il perimetro circum lagunare del Sito Natura 2000" Il PdG contiene un "asse" Conservazione e ripristino delle Connessioni nella rete ecologica regionale" attuato con le misure: REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua IAA02 Realizzazione di fasce tampone IAN19.1 Restauro ambientale della cassa di colmata di Marano – MA1
obbiettivi mobilità lenta	**Azioni**
Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti *conservare gli elementi naturali lungo i percorsi*	Per Coerenza con la mobilità lenta del Piano Paesaggistico Regionale Nell'ambito dell'asse di Valorizzazione, divulgazione, formazione e promozione della fruizione sostenibile è prevista la misura: IAD01.1 Rete sentieristica e/o ciclabile e aree destinate alla fruizione

utilizzare tracciati compatibili	
obbiettivi rete beni culturali	**Azioni**
Obiettivi generali per l'ambito • riconoscere, proteggere, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile di qualità anche attraverso il coinvolgimento delle comunità; • riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti l'ambito e in particolare la rete delle fortificazioni, dei manufatti idraulici della bonifica, dei siti spirituali, dei casoni, delle dimore storiche, dei centri e borghi storici; • perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo; • gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali e costiero/lagunari, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione, nonchè le tipologie architettoniche storiche conservate ed i morfotipi insediativi locali; • gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici quale elemento essenziale dell'assetto e della distintività del territorio; • assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto e salvaguardato, anche nel rispetto delle diversità locali; • riconoscere, preservare e valorizzare il sito paleontologico del Villaggio del Pescatore e le zone di interesse archeologico comprendenti testimonianze di età protostorica (es. Castelliere di Fortin a Carlino) e di età romana, riconducibili a infrastrutture (es. Canale Anfora) e a complessi residenziali (es. villa del Randaccio a San Giovanni di Duino, Complesso di Palazzo d'Attila e Casa Pahor al Villaggio del Pescatore, entrambi nel comune di Duino-Aurisina); • indirizzare verso la riqualificazione e protezione del patrimonio edilizio rurale, salvaguardando le tipologie architettoniche tradizionali nelle varie declinazioni locali e le permanenze delle strutture agrarie storiche; • conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali, anche in riferimento al paesaggio lagunare e perilagunare; • perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei coni di visuale rispetto a beni di	Gli obbiettivi non sono pertinenti non il Piano in esame il PdG contiene alcune misure coerenti con il PPR in tema di Valli da pesca e Casoni: Misure per le valli da pesca IAA01 Livelli idrici delle zone umide nelle valli da pesca PDF01.1 Sensibilizzazione degli operatori della pesca e della vallicoltura IAN04.1 Indirizzi per la gestione delle valli da pesca dismesse o improduttive Misure che attengono la gestione dei casoni REJ 06.0 Risagomature delle vie d'acqua minori REN 04.1 Conservazione e gestione dell'habitat a canneto IAH01.1 Rimozione periodica dei macrorifiuti

particolare valore paesaggistico, disciplinando la conservazione di aree e contesti agricoli di pertinenza, garantendone la salvaguardia rispetto ad espansioni di tipo urbanistico e infrastrutturale; • salvaguardare le strade panoramiche e punti di osservazione dell'ambito che offrono notevoli vedute panoramiche (es. strada di Fossalon, argini conterminazione lagunare); • riconoscere e salvaguardare gli insediamenti di archeologia protoindustriale e industriale, i manufatti puntuali legati al paesaggio costiero; • recuperare, e valorizzare i manufatti legati alle attività di pesca e acquacultura e itticultura e le relative tipologie architettoniche tradizionali (rete dei casoni e edifici rustici isolati); • favorire lo sviluppo ecocompatibile di un turismo legato all'ambito costiero e balneare e al reticolo idroviario della Litoranea Veneta e canali adduttori; • garantire misure atte ad un uso sostenibile delle marine ed approdi esistenti in ambito lagunare favorendo le connessioni anche interregionali e internazionali; • favorire la gestione integrata di sistemi di beni già riconosciuti a livello nazionale anche in connessione con la rete della mobilità lenta interregionale e le vie di pellegrinaggio.	

3) OBBIETTIVI DI QUALITA' per i "morfotipi" dell'ambito di paesaggio 12: u) Valli da pesca

Morfotipo Valli da pesca	
obbiettivi	**Azioni**
1) Conservare l'attività di allevamento secondo criteri di sostenibilità;	
2) valorizzare la multifunzionalità delle imprese ittiche anche in chiave turistica	
3) mantenere il paesaggio lagunare nei suoi elementi distintivi.	
Indirizzi/direttive Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:	
1) riconoscono e delimitano le parti di territorio espressivi del morfotipo;	non pertinente al PdG.
2) definiscono norme volte a tutelare le morfologie delle valli da pesca, manufatti, contesti e sistemazioni e gli elementi del paesaggio che concorrono alla composizione della rete ecologica locale, assoggettandoli a criteri conservativi e/o migliorativi consoni all'elevato valore paesaggistico dei luoghi;	**IAN06.1 Gestione e tutela di Fratino *(Charadrius alexandrinus*), Fraticello (*Sternula albifrons*) e Sterna comune (*Sterna hirundo*)** prevede che Negli interventi di manutenzione dei canali e dei bacini di allevamento nelle valli da pesca va favorita la creazione e/o il mantenimento di barene e isolotti fangosi privi di vegetazione e sempre emergenti per favorire la nidificazione
3) definiscono misure volte a promuovere le attività di allevamento adatte alla fragilità del contesto; al fine di ridurre il carico inquinante nelle acque lagunari (aventi effetti sulla qualità del paesaggio nel medio e lungo periodo), l'unica forma di itticoltura ammessa è quella estensiva; è favorita altresì l'eliminazione di eventuali vasche per l'acquacoltura intensiva aventi sponde in calcestruzzo	**IAN04.1 Indirizzi per la gestione delle valli da pesca dismesse o Improduttive** Nella riattivazione di valli da pesca dismesse o improduttive e nel rilascio di nuove concessioni prevedere in sede autorizzativa un modello gestionale che coniughi gli aspetti produttivi con i valori e le emergenze naturalistiche presenti **favorendo** le tecniche colturali a basso contenuto energetico, tramite l'allevamento estensivo e semi intensivo. Garantire il buono stato strutturale degli argini delle valli da pesca
4) definiscono norme volte a equilibrare eventuali fenomeni erosivi attraverso la ricalibratura delle arginature con interventi limitati e preferibilmente, ove possibile, con l'utilizzo del materiale ricavato da	**REJ09.1 Movimentazione dei sedimenti lagunari** Il sedimento ricavato dai dragaggi deve essere riutilizzato in laguna, salvo specifiche disposizioni di legge, nell'ambito di strutture morfologiche soggette a

espurgo dei canali e delle fosse interne alla valle, e la piantumazione con talee di piante alofite oppure l'inerbimento;	marea. Possono essere previsti sia il ripristino di morfologie esistenti (barene e velme), sia la ricostruzione ex novo di tali morfologie. Ove consentito dalla normativa, il sedimento può essere utilizzato per il rinforzo o la costruzione di argini di con terminazione e argini di valli da pesca.
5) definiscono misure volte al recupero a fini naturalistici delle valli non più produttive, anche per la gestione dei flussi turistici in maniera compatibile con la fragilità dei luoghi, o a fini didattico/naturalistici;	**IAN04.1 Indirizzi per la gestione delle valli da pesca dismesse o improduttive** **IAA01 Livelli idrici delle zone umide nelle valli da pesca** La gestione dei livelli idrici all'interno delle valli da pesca deve favorire la presenza di isolotti e barene emergenti durante tutta la stagione riproduttiva delle specie ornitiche (1 aprile - 30 luglio).
6) definiscono misure volte a razionalizzare gli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interramento ove possibile, oltre all'eliminazione degli altri elementi detrattori	Non pertinente

4) INDIRIZZI e le DIRETTIVE e PRESCRIZIONI per i beni paesaggistici art.136 del Codice interessati dal PdG:

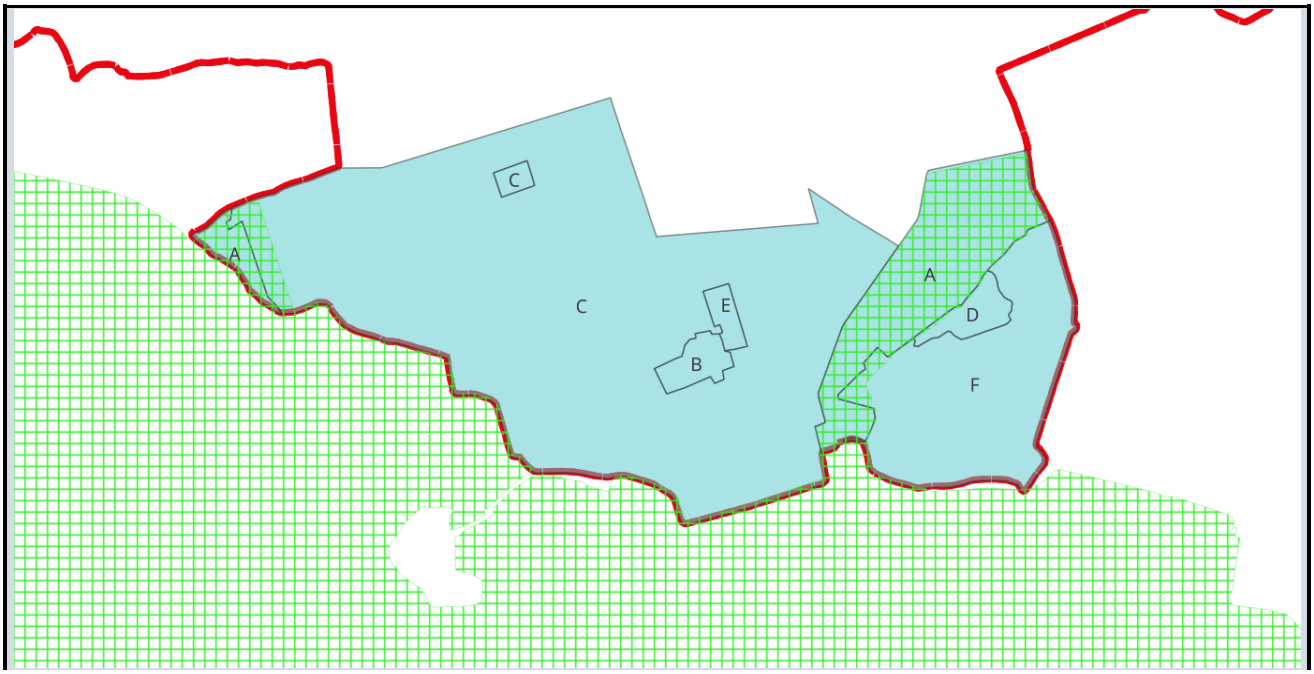
a) Zona Centenara, San marco ed area limitrofa nella frazione Belvedere in comune di Aquileia;

Il sito Natura 2000 e il Piano di gestione di cui si verifica la coerenza con PPR interessa interamente il "paesaggio": **A "Valle da pesca/paesaggio della laguna",** ed in modo limitato i paesaggi**: C Sub area impianti tecnologici/Paesaggi delle zone agricole, F Sub area - Area destinata a strutture ricettive/paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti**, individuati nella vestizione del Decreto di interesse pubblico del 1966 operata da PPR 2018, Allegato 24 alla DPReg 111 20218. Vedi scheda: http://bur.regione.fvg.it/newbur/downloadPDF?doc=0&name=2018/05/09/18_SO25_1_DPR_111_24_ALL24.pdf

Le rappresentazioni cartografiche della vestizione del decreto di vincolo, sono tratte dal visualizzatore Eagle FVG.

Decreti di interesse pubblico ex art. 136 in vigore nella ZSC ZPS oggetto del PdG, il puntatore indica l'area in esame.

Paesaggi previsti da PPR nella vestizione del Decreto per Zona Centenara, San marco ed area limitrofa nella frazione Belvedere in comune di Aquileia; il retino verde indica la ZSC ZPS



Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio	
Generali	
conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;	la conservazione delle dune e dell'ambiente vallivo lagunare è coerente con l'obbiettivo di PPR
riqualificazione delle aree compromesse o degradate;	non pertinente
salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;	Il PdG salvaguardia i caratteri naturali e antropici del paesaggio naturale lagunare tenendo conto della dinamicità propria di tale ambiente e delle pressioni e minacce a cui è sottoposto. Gli interventi di gestione naturalistica proposti dal piano non richiedono consumo di suolo naturale.
individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.	Il PdG è coerente con la tutela degli elementi morfologici e naturali espressa dal PPR
Obbiettivi specifici divisi per subaree	
A "Valle da pesca /paesaggio della laguna"	
Indirizzi e direttive	
a) garantire la conservazione delle caratteristiche geomorfologiche, il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dei luoghi, ivi comprese le sue componenti morfologiche e vegetazionali; interventi edificatori recenti.	Il Sito natura 2000 si estende su due porzioni dell'area tutelata paesaggisticamente: le dune di san Marco e la zona umida della Centenara; in entrambe sono presenti habitat di interesse comunitario; Nell'area di notevole interesse pubblico sono presenti, anche al di fuori dal sito Natura 2000, habitat di interesse comunitario. L'area di tutela paesaggistica è interessata anche dagli indirizzi per la valutazione di incidenza contenuti

	nell'allegato 7 Aree di interferenza funzionale esterne al Sito Natura 2000, innovata dal Parere ambientale approvato con DGR con DGR 1785 del 18 novembre 2021: nell'area di tutela paesaggistica ricadono le fasce di interferenza di 300 mt, 1,3, 10 e 20 km che circondano il perimetro del sito N2000, a ciascuna corrisponde obbligo di valutazione di incidenza ecologica di I o II livello per determinati piani programmi progetti interventi e attività.
b) assicurare la preservazione dell'assetto originario delle dune di san Marco e della zona umida di Centenara ;	Il PdG opera nell'area con le azioni REC01 Tutela delle dune, con Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali REN7.1 Gestione degli habitat delle dune di San Marco finalizzata alla riqualificazione della copertura vegetale della paleoduna di San Marco e per la conservazione delle praterie dunali aride ed il miglioramento di cespuglieti e di boschi. Il piano inoltre indirizza varie misure alla conservazione degli habitat presenti : 5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli e 2130* Dune grigie La conservazione dell'habitat 1410 che caratterizza l'area della Centenara inclusa nel sito è target delle seguenti misure tra le quali si sono selezionate quelle di interesse per l'area: REJ03.0 - Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene REJ09.1 - Movimentazione dei sedimenti lagunari IAG01.1 - Razionalizzazione degli approdi IAN24.1 - Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione IAN08.1 - Ricostruzione del sistema morfologico ed ecologico barenicolo INN01 - Incentivi per il ripristino e conservazione di habitat e habitat di specie MRN04.1 - Monitoraggio dei sistemi elofitici e alofili PDG01.1 - Informazione e sensibilizzazione dei diportisti Misure a tutela delle dune Oltre alla REN7.1 Gestione degli habitat delle dune di San Marco Il PdG vieta la modifica delle dune litoranee bianche e grigie attraverso una serie di misure quali: REC01 Tutela delle dune MRN03.1 Monitoraggio del sistema delle dune grigie e brune e delle dune attive. L'obbiettivo del PdG in corso di scrittura secondo le indicazioni del parere ambientale per l'habitat prioritario è: Miglioramento entro 6 anni della

	significatività della rappresentatività dell'habitat 2130* (funzionalità e composizione floristica); pertanto coerente con il PPR . Sono applicabili inoltre misure che concorrono a preservare l'assetto originario quali: REG05.0 Disciplina della fruizione in aree sensibili REG09 Attività di Campeggio
c) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della chiesa e del cimitero esistenti devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali, delle finiture, nonché al rispetto di tutti gli elementi decorativi;	Non pertinente
d) promuovere interventi e attività tesi ad aumentare la fruibilità pubblica della zona.	Non pertinente
Prescrizioni	
a) è fatto divieto di nuovo consumo di suolo per nuove edificazioni; b) è vietato qualsiasi intervento edilizio che deturpi i caratteri originari identificati nel provvedimento di tutela; c) divieto di bonifica zone ed aree umide in località Centenara. d) mantenimento dei prati stabili e degli elementi vegetali arborei e arbustivi che connotano il paesaggio rurale e lagunare (sistemi di macchie e/o corridoi boscati, vegetati, siepi, filari, viali alberati, alberi isolati ed ogni altro tipo di struttura della vegetazione avente carattere di tipicità); ogni previsione di messa a dimora di nuove piante a sostituzione di quelle deperienti e/o morte deve avvenire preferibilmente con esemplari della stessa specie se questa è endemica o autoctona e coerente con il paesaggio dei luoghi. c) Il Complesso di Villa Fior in stato di semi-abbandono. I rovi e la vegetazione hanno anche occupato parte della zona antistante l'area padronale tanto che non risulta più leggibile la roggia che scorreva davanti all'edificio. d) Per quanto riguarda il Complesso di villa Fior l'elemento di maggiore criticità è rappresentato dagli interventi antropici. Gli edifici costruiti in epoca recente nei pressi della villa non in sintonia con l'architettura tradizionale hanno deturpato l'unità del complesso. e) La visuale da nord e da sud rispetto al complesso di Villa Fior risulta compromessa a causa degli interventi edificatori recenti. f) In località Centenara presso le antiche dune la realizzazione delle strutture ricettive (campeggio e ristorante) ha compromesso gli elementi di valore riconosciuti dal decreto nel settore dell'area tutelata.	Le MCS del PdG sono coerenti con alcune delle prescrizioni Le prescrizioni sono in parte non pertinente al PdG

g) All'interno dell'area a destinazione turistico-ricettiva sono stati introdotti elementi vegetazionali ed edilizi del tutto estranei al contesto storico-paesaggistico originario del Bosco Planiziale. h) L'area dell'antico bosco delle dune di Belvedere si presenta dalla strada che costeggia l'argine di conterminazione lagunare con ampi scorci di spazi dediti alla sosta di camper e strutture dedicate. i) Manutenzione scorretta degli elementi vegetazionali. j) Realizzazione di ulteriori interventi di riassetto del verde o di nuove strutture o infrastrutture che possano alterare o cancellare i residui valori paesaggistici all'interno del Camping Belvedere. k) Possibilità di ulteriore espansione dell'area destinata a strutture ricettive.	
Area C) – Paesaggio delle bonifiche (sub area impianti tecnologici)	La ZPS/ZSC ricomprende una fascia agricola limitrofa alle dune di San Marco. La misura REN7.1 Gestione degli habitat delle dune di San Marco non ne precisa il ruolo di buffer/fascia tampone
a) garantire la conservazione delle caratteristiche geomorfologiche, il recupero e il miglioramento dell'assetto naturale dei luoghi, ivi comprese le sue componenti morfologiche e vegetazionali;	coerente
b) assicurare una corretta gestione dell'utilizzazione agricola che non alteri lo stato dei luoghi e il substrato avente interesse archeologico;	coerente
c) garantire l'intervisibilità in tutto l'areale. A tale scopo sarebbe utile schermare mediate quinte vegetazionali la centralina elettrica presente, nella parte centrale dell'ambito, lungo la strada d'accesso all'area delle dune di San Marco;	Non pertinente
d) garantire l'intervisibilità dalle vie/percorsi perimetrali al sub ambito.	Non pertinente
Prescrizioni	
a) sono consentiti unicamente interventi coerenti con i valori storici, architettonici, vegetazionali del Complesso, che avvengano nel rispetto del processo storico che ha caratterizzato il bene; b) non sono ammessi interventi di sbancamento, livellamento o riporto di terreno che possano modificare la morfologia dell'area; c) deve essere garantita la conservazione degli esemplari arborei e arbustivi di pregio, salvo casi particolari di emergenza fitosanitaria o di mancanza di stabilità; qualora sia necessario procedere alla sostituzione delle piante, questa deve avvenire mediante utilizzo delle medesime essenze originarie;	L'area non insediata ricompresa nel PdG non è soggetta a specifica MCS Non pertinente

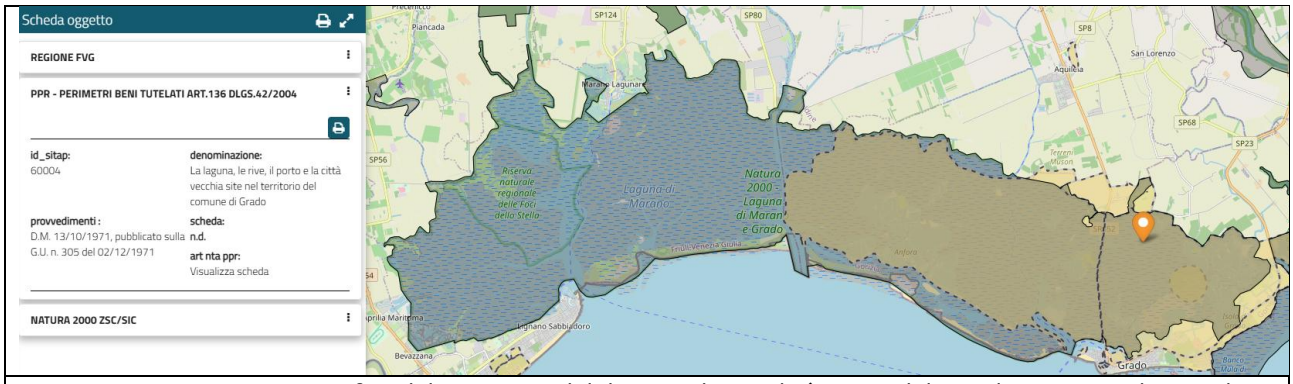
d) deve essere mantenuta la conformazione originaria del complesso e devono essere rispettati le viste di insieme e gli assi prospettici; e) deve essere mantenuto l'accesso monumentale al complesso, la parte antistante a parco e ripristinata la roggia che contornava l'accesso; f) è fatto divieto di nuovo consumo di suolo per nuove edificazioni, salvo quanto già previsto dalla strumentazione urbanistica vigente alla data di adozione del presente Piano Paesaggistico; g) per le nuove edificazioni di cui alla lettera precedente del presente articolo è fatto divieto l'utilizzo di materiali e soluzioni architettoniche estranei ai caratteri tipologici prevalenti; h) è vietato qualsiasi intervento edilizio che deturpi i caratteri originari identificativi nel provvedimento di tutela; i) è consentito il recupero delle strutture edilizie esistenti relative al Complesso che possono essere oggetto di interventi di recupero nel rispetto dei caratteri tipologici prevalenti così come indicato negli elaborati di dettaglio allegati al PRGC del Comune di Aquileia. Nell'ambito considerato si riscontrano le seguenti criticità: a) La Pineta di San Marco, parte del SIC della Laguna di Marano e Grado, è un luogo di assoluto pregio paesaggistico, ambientale e storico che essendo al momento privato, non gode di adeguata valorizzazione. b) Stato di degrado di alcuni elementi dell'architettura locale tradizionale legati alle bonifiche nell'area a nord est dell'ambito. c) Il Complesso di Villa Fior in stato di semi-abbandono. I rovi e la vegetazione hanno anche occupato parte della zona antistante l'area padronale tanto che non risulta più leggibile la roggia che scorreva davanti all'edificio. d) Per quanto riguarda il Complesso di villa Fior l'elemento di maggiore criticità è rappresentato dagli interventi antropici. Gli edifici costruiti in epoca recente nei pressi della villa non in sintonia con l'architettura tradizionale hanno deturpato l'unità del complesso. e) La visuale da nord e da sud rispetto al complesso di Villa Fior risulta compromessa a causa degli interventi edificatori recenti. f) In località Centenara presso le antiche dune la realizzazione delle strutture ricettive (campeggio e ristorante) ha compromesso gli elementi di valore riconosciuti dal decreto nel settore dell'area tutelata.	
F Sub area - Area destinata a strutture ricettive/paesaggi di transizione e delle addizioni urbane recenti	E' inserita in ZPS ZSC un'area prativa interposta tra il campeggio e la valle da pesca, non interessato dalle infrastrutture del campeggio e non classificato habitat di interesse comunitario. Non coperto da una specifica

	disciplina dalle misure del piano e con funzione di fascia tampone
a) Assicurare la conservazione dell'area destinata a bosco presente nella Sub-area F, probabile relitto dell'impianto originario, che conserva alcuni caratteri vegetazionali di pregio (Paesaggio del bosco planiziale presso Dune di Centenara); mantenendola libera anche da strutture precarie.	coerente
b) Garantire opportuni mascheramenti visivi delle strutture esistenti nella Sub-area F attraverso la messa a dimora sul perimetro di specie autoctone in impianti di siepi naturali.	coerente
c) I percorsi interni e la sistemazione del suolo all'interno della Sub-area F deve essere realizzata in modo coerente con il carattere paesaggistico del luogo.	Non pertinente
d) Garantire la conservazione degli esemplari arborei e arbustivi di pregio, salvo casi particolari di emergenza fitosanitaria o di mancanza di stabilità; qualora sia necessario procedere alla sostituzione delle piante, questa deve avvenire mediante utilizzo delle medesime essenze originarie.	Non pertinente
-e) Nei pressi della Sub-area E l'area ancora libera da edifici va preservata da ulteriori elementi di pressione sul sistema paesaggistico. Eventuali interventi di restauro o nuove edificazioni dovranno, in ogni caso, tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi e i caratteri stilistici e materici originari del complesso architettonico limitrofo, con particolare riferimento alla scelta coerente dei materiali e dei caratteri costruttivi.	coerente
-f) Nei pressi della Sub-area E garantire l'intervisibilità dalle vie/percorsi perimetrali verso villa Fior e minimizzare gli impatti visivi dati dalle strutture edilizie di edificazione recente nei riguardi Complesso monumentale.	-Non pertinente
Prescrizioni	
a) Nella parte residuale di bosco planiziale compresa all'interno dell'area del campeggio (sub area F) deve essere garantita la conservazione degli esemplari arborei e arbustivi di pregio, salvo casi particolari di emergenza fitosanitaria o di mancanza di stabilità; qualora sia necessario procedere alla sostituzione delle piante, questa deve avvenire mediante utilizzo delle medesime essenze originarie; b) nella stessa area deve essere mantenuta la trama dei percorsi interni; c) i percorsi interni e la sistemazione del suolo all'interno dell'area del campeggio di Centenara (sub	La fascia agricola ricompresa nel PdG non è soggetta a specifica MCS Non pertinente

area F) andranno effettuati esclusivamente attraverso semplice rullatura e/o compattazione del terreno naturale o, nel caso di e successivo ricarico, con ghiaietto di pietrisco naturale; per situazioni particolari e per comprovate necessità di sicurezza e di stabilità dei suoli, è ammesso il consolidamento del terreno naturale in sito attraverso le tecniche definite delle terre stabilizzate, anche con l'uso di opportuni agenti consolidanti; per motivate esigenze tecniche per gli stalli di sosta, è ammesso l'utilizzo di pavimentazioni drenanti quali grigliati prefabbricati con interstizi; d) nell'area occupata attualmente dal camping si rimanda alle prescrizioni di dettaglio di cui agli articoli 20.1 (sottozona G 1), 20.1.2 (ambito G.1.2 Villaggio Turistico Belvedere), 20.1.3 (ambito G.1.3 arenile demaniale) delle Norme tecniche di attuazione della citata Variante generale 18 del PRGC del Comune di Aquileia;	

b) Isola di Santa Maria di Barbana, strada Belvedere-Grado e Bosco in località "La Rotta" siti nel territorio del comune di Grado

E' in vigore nell'area il D.M. 13/10/1971, pubblicato sulla G.U. n. 305 del 02/12/1971 attualmente in corso di "vestizione". Non ci sono previsioni introdotte per il decreto da PPR di cui verificare la coerenza.

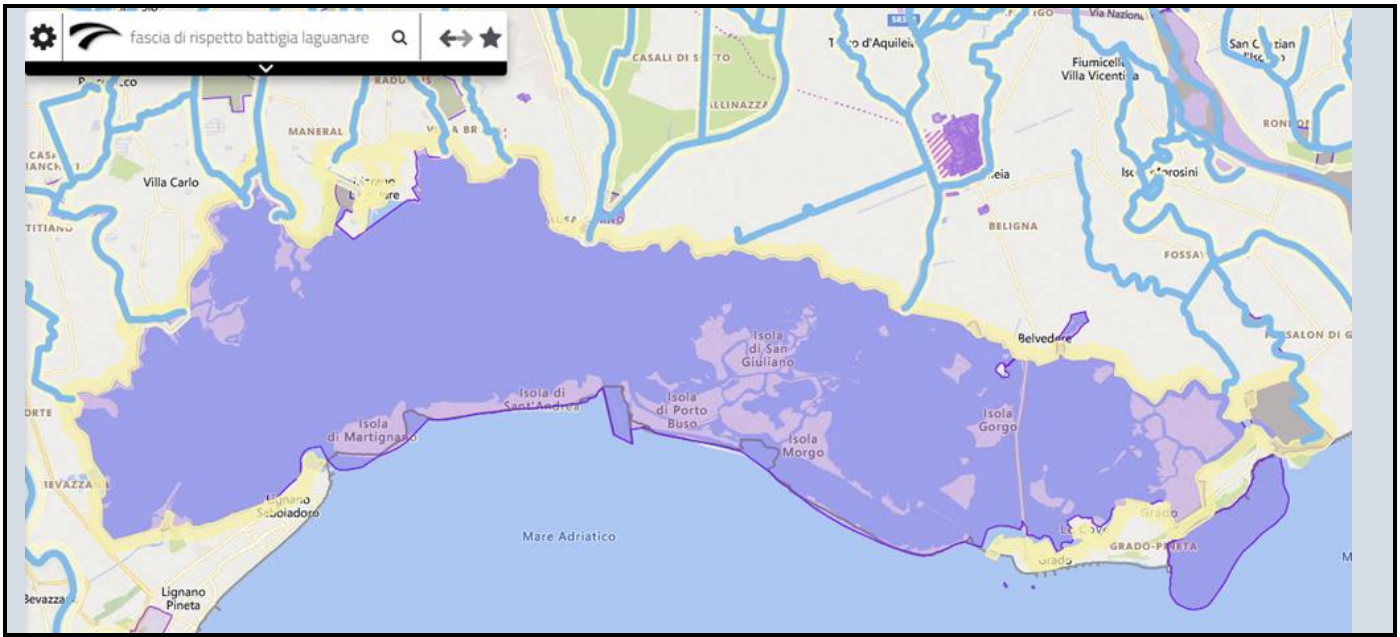


La rappresentazione cartografica del perimetro del decreto di vincolo è tratta dal visualizzatore Eagle FVG il puntatore indica l'area della ZPS ZSC in cui vige il Decreti di interesse pubblico ex art. 136 in esame. Il Pdg interessa territorialmente l'isola lagunare e la strada.

5) INDIRIZZI, DIRETTIVE e PRESCRIZIONI di ciascuno dei beni paesaggistici, art. 142 DPR 42 interessato dal PdG.

a) Beni art.21 - territori costieri ricadenti nella fascia di rispetto di 300 m della linea di battigia lagunare

Con riferimento a questo bene paesaggistico la ZPS/ZSC ricomprende principalmente l'argine peri lagunare nord che è interessato nella quasi interezza; la fascia non è interessata dalla ZPS/ZSC nella parte sud-est e sud-ovest (dove ricomprende in parte gli abitati di Lignano e Grado) a parte piccole porzioni dell'argine e di aree in corrispondenza di valle Pantani, del canale di Bevazzana e di interposte tra val Cavanata e Valle Panera.



La rappresentazione cartografica del perimetro del decreto di vincolo, sono tratte dal visualizzatore Eagle FVG. Nota: La ZSC ZPS ricomprende l'argine perilagunare

(1) Art.21 territori costieri	**Azioni**
indirizzi	
a) limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, favorendo il miglioramento dei suoi caratteri naturalistici e paesaggistici;	Il PdG prevede una serie di azioni regolamentari e con effetto di limitazione sulla modifica dello stato dei luoghi e del paesaggio, tra quelle pertinenti con le aree interessate e pertinenti rispetto a quanto disciplinato da PPR: RED01.1 Riduzione impatti cavi aerei RED02.1 Piani e progetti di nuovi porti ed approdi turistici esterni al sito Natura 2000 REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua REJ03.0 Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene REJ05.1 Tutela delle bocche di S. Andrea e Morgo REJ06.0 Risagomature delle vie d'acqua minori IL PdG prevede inoltre interventi finalizzati al miglioramento dei caratteri paesaggistici quali:

	IAN18.1 Realizzazione e gestione dei biotopi umidi IAN20.1 Tutela e gestione dell'area della Valletta
b) limitare e ridurre i processi di trasformazione e frammentazione degli ecosistemi costieri, promuovere la connessione alla rete ecologica regionale e locale, ed incrementare la connettività ecologica secondo le direttive formulate per gli ecotopi della rete nelle schede d'ambito di paesaggio;	Gli interventi attivi e le incentivazioni promossi dalle MCS sono volti a ridurre la frammentazione e a promuovere la connessione della rete ecologica: IAA02 Realizzazione di fasce tampone IAN18.1 Realizzazione e gestione dei biotopi umidi IAN23.1 Tutela e ripristino di habitat importanti per l'avifauna INN01 Incentivi per il ripristino e conservazione di habitat e habitat di specie Il Piano limita la frammentazione degli ambienti costieri con azioni regolamentari quali: REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti e approdi turistici Il piano verifica le aree di interferenza funzionale in cui è necessario verificare l'incidenza ecologica di piani e progetti: L'Allegato 14 Indirizzi per la valutazione di incidenza localizza tali aree ed in particolare i tratti dei corsi d'acqua esterni affluenti alla Laguna
c) promuovere interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica delle componenti idrologiche, garantendone – ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di flora e di fauna – l'accessibilità e la fruibilità pubblica attraverso interventi di promozione della mobilità lenta (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, etc.);	In relazione alla promozione della mobilità lenta il PdG introduce azioni mirate a garantire le esigenze di tutela in relazione all'accessibilità pubblica: IAD01.1 Rete sentieristica e/o ciclabile e aree destinate alla fruizione IAG01.1 Razionalizzazione degli approdi Monitoraggio del transito e degli accessi in laguna delle imbarcazioni REG02.1 Limitazioni alla fruizione turistica in barene e banchi sabbiosi
d) riqualificare gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica anche al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero;	Non pertinente
e) salvaguardare e valorizzare i caratteri paesaggistici e storico-identitari delle aree costiere di maggior pregio naturalistico e dei paesaggi rurali costieri storici, al fine di contrastarne la frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;	Il PdG consente la regolare prosecuzione delle attività agricole e delle normali pratiche agronomiche che non prevedono alterazioni di habitat Natura 2000 REA01.1 Regolamentazione del pascolo REA04.1 Attività agricole e pratiche agronomiche INA01 Incentivi per pratiche estensive tradizionali
f) tutelare e valorizzare gli edifici e i manufatti di interesse storico-culturale connessi alle bonifiche idrauliche, considerando sia i beni già individuati nel quadro conoscitivo e nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;	Non pertinente
g) governare la pressione insediativa sugli ecosistemi costieri attraverso la predisposizione di piani attuativi o di progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, di interventi di bonifica ambientale e di	Il PdG prevede azioni di controllo delle minacce generate da intrusione umana AGO 1.1 razionalizzare gli approdi REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti e approdi turistici

riqualificazione/rinaturazione delle aree compromesse e degradate di cui agli articoli 33 e 34 delle presenti Norme;	
h) promuovere gli interventi riqualificanti per la qualità paesaggistica negli agglomerati industriali di interesse regionale negli ambiti delle attrezzature portuali di interesse regionale;	Non pertinente
i) promuovere gli interventi riqualificanti per la qualità paesaggistica del Porto Vecchio di Trieste;	Non pertinente

direttive	
a) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione adeguatamente volti a: i. riconoscere gli ambienti dunali e retrodunali della costa sabbiosa, salvaguardandone e potenziandone le caratteristiche di valore paesaggistico e naturalistico; riconoscere gli elementi morfologici della Laguna di Grado e Marano (barene, velme, banchi esterni e le isole barriera), parimenti salvaguardandone e potenziandone le caratteristiche di valore paesaggistico e naturalistico; ii. individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla creazione di zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale"; iii. riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale non compatibili; iv. creare una cintura continua costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica degli ecotopi costieri con priorità per le aree core e tampone di cui all'articolo 43 (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); v. potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra, con particolare attenzione alla riqualificazione dei connettivi fluviali di cui all'articolo 43 e della rete idrografica minore, incluso il reticolo scolante delle bonifiche; vi. riconoscere e preservare gli spazi aperti costieri residui, nei quali contrastare il processo di impermeabilizzazione	Sono previste azioni mirate alla salvaguardia degli elementi morfologici propri degli ambienti lagunari: REC01 Tutela delle dune REJ03.0 Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene Gestione degli habitat delle dune di San Marco IAM01 Ricostruzione di piane tidali IAN08.1 Ricostruzione di barene IAN24.1 Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione MRJ01 Monitoraggio delle principali morfologie lagunari MRN03.1 Monitoraggio del sistema delle dune grigie e brune e delle dune attive Azioni volte alla riqualificazione dei fenomeni di erosione, artificializzazione e al ripristino della connettività ecologica: RED03.1 Tutela della morfodinamica dei banchi sabbiosi e delle isole barriera IAA02 Realizzazione di fasce tampone Vedi indirizzi e direttive ecotipi dell' AP

della costa ed evitare la formazione di nuova edificazione, favorendo il recupero dell'esistente;	
b) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano e salvaguardano le componenti idrogeologiche incluso – ove rilevante – il reticolo scolante delle bonifiche che sono parte integrante di un sistema di connettività facente parte della rete ecologica regionale e locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";	Il PdG prevede azioni per la salvaguardia delle componenti idrogeologiche REJ05.1 Tutela delle bocche di S. Andrea e Morgo REJ06.0 Risagomature delle vie d'acqua minori REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici
c) gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, vie d'acqua, etc.,) quali modalità di accesso e fruizione pubblica dei territori costieri come di seguito: i. i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati su criteri di riduzione di impatto dei percorsi medesimi; ii. i percorsi nelle aree umide riservate alla nidificazione dell'avifauna sono dotati di schermature in materiale naturale; iii. gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati; iv. la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati.	Il PdG definisce una funzione regolativa di fruizione turistica e della mobilità REG05.0 Disciplina della fruizione in aree sensibili REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici e di valorizzazione, divulgazione, formazione e promozione della fruizione sostenibile IAD01.1 Rete sentieristica e/o ciclabile e aree destinate alla fruizione
d) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, e degli spazi aperti, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione attraverso: i. il corretto inserimento delle opere progettate nello specifico contesto, tenendo conto dei parametri di cui all'articolo 20, comma 10; ii. utilizzo di pavimentazione negli spazi aperti idonea ad assicurare il drenaggio delle acque, al fine di evitare o ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo; iii. la scelta dei materiali costruttivi ecosostenibili; iv. la definizione di interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici e all'utilizzo di fonti rinnovabili, tramite soluzioni progettuali di qualità e coerenti con il contesto; v. l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane e la dotazione di una rete idrica fognaria duale nonché l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue e di	Non pertinente (la scelta di materiali ecosostenibili, la rigenerazione, l'impermeabilizzazione dei suoli non sono pertinenti alle azioni)

sistemi di fitodepurazione, laddove la situazione geomorfologica lo consenta; vi. migliorare la fruizione degli spazi destinati ad attività turistico ricreative anche attraverso l'ampliamento degli arenili ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di flora e di fauna, e comunque all'esterno delle core area di cui all'articolo 43;	
e) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera e), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione specificano e delimitano i seguenti elementi del paesaggio, prevedendo per essi interventi di tutela e valorizzazione: i. terrazzamenti, riconducibili a sistemazioni agrarie di valore storico-identitario, rientranti nei morfotipi così come individuati all'interno delle singole schede degli ambiti di paesaggio, riconoscendone la morfologia, l'ordito di muri a secco prevalentemente in pietra arenaria o calcarea, le scalinate ed i percorsi pedonali storici; ii. alberi monumentali e i filari alberati, nonché i gruppi di alberi che connotano lo skyline costiero; iii. edifici storico identitari, quali i "casoni" e le "bilance da pesca", provvedendo al censimento e al rilievo degli stessi, oltre che all'elaborazione di specifiche norme per il ripristino delle loro caratteristiche di manufatti temporanei, realizzati preferibilmente con materiali vegetali locali compatibili con il mantenimento del bene;	Il PdG incentiva le pratiche di allevamento e di agricoltura tradizionali INA01 Incentivi per pratiche estensive tradizionali
f) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione riconoscono i paesaggi rurali storici della bonifica; prevedono altresì il miglioramento della funzionalità ecologica attraverso l'incentivazione della riqualificazione delle reti di canali e della rete scolante minore con funzione di corridoi ecologici di scala locale, nonché la valorizzazione della viabilità rurale attraverso l'individuazione di itinerari ciclo-pedonali di interesse storico-culturale, e l'individuazione del sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica locale, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico ai fini del loro recupero o restauro;	Non pertinente
g) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. sono improntati all'obiettivo di tendere all'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006"; ii. recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lettera b) del Codice indicate nelle schede degli ambiti di paesaggio, e propongono gli interventi volti al recupero ed alla riqualificazione degli stessi, promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del	Non pertinente Gli interventi di gestione naturalistica oggetto del piano non richiedono consumo di suolo naturale. Il Pdg salvaguardia i caratteri naturali e antropici del paesaggio naturale lagunare tenendo conto della dinamicità propria di tale ambiente e delle pressioni e minacce a cui è sottoposto.

paesaggio e alla sostenibilità ambientale, con le modalità di cui agli articoli 33 e 34;	
h) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera h), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione attraverso: i. la definizione di norme per favorire interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici ed all'utilizzo di fonti rinnovabili, utilizzando prioritariamente e prevalentemente le superfici di copertura dei fabbricati esistenti, o ambiti pertinenziali ad essi strettamente connessi, con idonei accorgimenti di inserimento architettonico e paesaggistico; ii. negli agglomerati industriali, la definizione di parametri urbanistico-ecologici, quali il rapporto di permeabilità e di densità arborea, e paesaggistici, quali sesto d'impianto e scelta delle associazioni vegetazionali, fermo restando il rispetto delle norme tecniche di settore; iii. la definizione di fasce perimetrali di transizione e di contorno, da realizzarsi tramite piantumazioni arboree e arbustive che assicurino l'inserimento dell'agglomerato nel contesto paesaggistico; iv. la delimitazione degli insediamenti industriali, artigianali e portuali all'interno dei quali gli interventi specificati al comma 5, lettera d), punto c) sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il mare, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione;	Non pertinente (rigenerazione, efficientamento energetico, parametri urbanistico ecologici, insediamenti industriali)
i) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 3, lettera i), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica e di recupero edilizio degli edifici di rilevanza storico-culturale, attraverso: i. la definizione di norme volte all'individuazione degli edifici di rilevanza storico-culturale e degli elementi architettonici, dei materiali e delle eventuali attrezzature tecnologiche (gru, elevatori e montacarichi ed altre attrezzature di carico e scarico delle merci) che li caratterizzano; ii. la definizione di norme volte all'individuazione ed al recupero delle pavimentazioni in masegni o in altri materiali lapidei di valore storico-culturale; iii. gli interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica devono essere localizzati in coerente relazione scenica, percettiva e spaziale con gli edifici di rilevanza storicoculturale e con i magazzini storici; gli eventuali ampliamenti delle banchine e dei moli di valore storico-culturale devono consentire il mantenimento della leggibilità delle strutture e dei materiali originari;	Non pertinente (rigenerazione, riqualificazione urbanistica)

iv. è ammessa la realizzazione di nuova viabilità di connessione e di parcheggi, purché sia mantenuto l'assetto viario disposto su tre strade parallele in corrispondenza dei magazzini storici e ne permetta la leggibilità; v. la definizione di norme per favorire interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici ed all'utilizzo di fonti rinnovabili tramite soluzioni progettuali di qualità e coerenticon il contesto; restano ferme le indicazioni e le prescrizioni di tutela contenute nei decreti emanati ai sensi della Parte II del Codice; resta altresì fermo l'obbligo di richiedere le autorizzazioni necessarie ai sensi della Parte II del Codice, per gli immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 e per quelli sottoposti a verifica ai sensi dell'articolo 12 del Codice stesso;	
j) Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e nelle aree indicate come ad alta pericolosità idraulica, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi di naturalità e storico-culturali esistenti e garantendo la permeabilità del suolo.	Non pertinente
Prescrizioni d'uso	
a) Non sono ammissibili interventi che comportino:	
- per tutti i territori costieri: 1. interventi e opere che determinino una riduzione degli stati di conservazione di habitat di Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuato negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6; 2. interventi in contrasto con le finalità di conservazione e ripristino della connettività ecologica così come individuate negli strumenti previsti dall'articolo 43; 3. interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali od attuativi, e comunque da riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione dello strumento urbanistico generale al PPR; 4. interventi che occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica e comunque da riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione dello strumento urbanistico generale al PPR, o che	Il PdG prevede una serie di azioni regolamentari e con effetto di limitazione sulla modifica dello stato dei luoghi e del paesaggio, tra quelle pertinenti con le aree interessate e con le prescrizioni d'uso del PPR di conservazione degli habitat Natura 2000 e di conservazione e ripristino della connettività ecologica della REL: REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici IAN 18.1 Realizzazione e gestione dei biotopi umidi

occludano la vista dal mare dei beni culturali indicati nel Quadro Conoscitivo; 5. la realizzazione di nuove aree per attività estrattive, fatte salve le attività legate all'estrazione di reperti paleontologici e archeologici autorizzate ai sensi della parte II del Codice; 6. la realizzazione di nuovi approdi e porti turistici negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, così come riconosciute ed individuate nella cartografia del PPR, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000 e loro modifiche anche successive alla fase di recepimento da parte degli strumenti urbanistici del PPR; nelle more dell'approvazione dei Piani di conservazione e sviluppo delle aree protette e dei piani di gestione dei siti Natura2000, o in mancanza di specifiche disposizioni contenute nelle misure di gestione dei siti medesimi, previo espletamento della procedura di valutazione di incidenza con esito favorevole, è possibile realizzare fino a un massimo di 2 approdi per i nuovi insediamenti (casoni, valli da pesca) e 4 approdi complessivi per gli insediamenti esistenti; 7. l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano o alterino le visuali panoramiche, nonché lungo le strade panoramiche;	
- per la costa sabbiosa e laguna: 8. l'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione od il tempo libero nei sistemi dunali attivi o fossili; 9. l'apertura di nuovi varchi e di nuovi percorsi pedonali ad eccezione di quelli previsti da un progetto unitario di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso nei sistemi dunali attivi o fossili; i percorsi devono essere reversibili e utilizzare tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica (quali ad esempio pavimentazioni in fondo naturale ed elementi di confinamento in legno); 10. sull'arenile la realizzazione di nuove strutture in muratura anche prefabbricate nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere ad esclusione degli interventi di riqualificazione e rifacimento di strutture esistenti o comunque per gli interventi riqualificanti la qualità paesaggistica;	Il PdG promuove la tutela delle dune REC01 Tutela delle dune REN7.1 Gestione degli habitat delle dune di San Marco MRN03.1 Monitoraggio del sistema delle dune grigie e brune e delle dune attive
- per la costa rocciosa: 11. interventi che possano interferire con la qualità del paesaggio delle coste rocciose con particolare riferimento alla conservazione della caratteristica sequenza di poggi, falesie ed insenatura, fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza; 12. la realizzazione di nuove strutture in muratura o conglomerato cementizio e similari, anche	Non pertinente

prefabbricate, non compatibili con il contesto paesaggistico, ad esclusione degli interventi di riqualificazione e rifacimento di strutture esistenti o comunque degli interventi di riqualificazione paesaggistica.	
b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità indicati alla precedente lettera a), i seguenti interventi, che avranno l'obbligo di conformarsi alle seguenti prescrizioni: 1) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici esistenti nelle zone già destinate, dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR, ad attività produttive a condizione che: i. sia curato il corretto inserimento delle opere progettate nello skyline costiero derivante dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari e degli elementi che compongono il paesaggio costiero, tenendo conto dei parametri di cui all'articolo 20, comma 9; ii. siano previste adeguate opere di mitigazione realizzate, ad esempio, attraverso coloratura a matrice di tipo mimetico o barriere composte da alberi ed arbusti di specie che compongono la flora e le associazioni vegetali originarie del luogo, con funzione paesaggistica, di abbattimento del carico inquinante e di connessione ecologica; iii. si rapportino adeguatamente alla linea di costa in relazione alla loro consistenza plani-volumetrica ed alle condizioni di contesto e tenuto conto delle specifiche esigenze tecnico-funzionali; 2) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici esistenti nelle zone già destinate dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR, o riconosciuti conformi o adeguati al PPR successivamente alla sua approvazione, ad attività portuali e soggette a Piano Regolatore Portuale (PRP) ai sensi della Legge n. 84/1994; 3) interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici residenziali o a destinazione mista esistenti e interventi di rigenerazione urbana nelle zone già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR o avviati prima della data di adozione del PPR e vigenti alla data della sua approvazione, a condizione che soddisfino i seguenti requisiti: i. nel caso di demolizione con ricostruzione, conseguano l'adeguamento strutturale, l'efficientamento energetico e la sostenibilità ecologica degli immobili; nel caso di ampliamento, conseguano l'adeguamento-miglioramento strutturale, l'efficientamento energetico e un miglioramento funzionale;	Non pertinente (definiti i criteri di non ammissibilità al comma 5)

ii. comportino la riqualificazione paesaggistica del tessuto edilizio esistente; iii. garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali e dell'edilizia di valore storico testimoniale, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; iv. non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo il corretto rapporto della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare, nonché percorribilità longitudinale della costa; v. non comportino detrimento dell'integrità percettiva da e verso il mare; vi. garantiscano sia l'utilizzo per il verde di arredo di essenze vegetali preferibilmente autoctone, e comunque non invasive in relazione alla conservazione degli ambienti circostanti; che la conservazione di nuclei di vegetazione arborea di origine naturale composta da Quercusilex, Pinuspinaster, Pinus pinea, Pinushalepensis e Pinusnigra; vii. non danneggino gli ambienti dunali, comprensivi della loro vegetazione spontanea e le fasce retrodunali boscate; 4) la realizzazione di parcheggi con rapporti dimensionali coerenti con le strutture servite e non interferenti con visuali panoramiche, e a condizione che siano realizzati con materiali coerenti al contesto paesaggistico, prevedendone la piantumazione con essenze tipiche dei luoghi in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento e assicurino il corretto rapporto della superficie permeabile, e comunque non siano in contrasto con i piani di gestione dei siti Natura 2000 o con gli obiettivi generali di tutela degli habitat naturali, non comportino alterazione di elementi di connessione ecologica riconosciuti dal PPR, alterazioni di sistemi vegetali di valore paesaggistico quali le pinete, i filari o gruppi arborei di tamerici e lecci, e della loro continuità morfologica, o detrimento dell'integrità percettiva da e verso il mare e la laguna; 5) la realizzazione di approdi e darsene e l'adeguamento di quelli esistenti, fermo restando quanto disposto al comma 5, lettera a), punto 6, a condizione che: i. sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica del fronte mare, ove possibile, compatibilmente con le concessioni demaniali rilasciate fino alla data di adozione del PPR; ii. gli interventi concorrano alla qualità del fronte mare e non impediscano i varchi e le visuali	

panoramiche verso il mare che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, tenendo conto di quelli eventualmente già riconosciuti dagli strumenti urbanistici generali o attuativi, e comunque da individuare e riconoscere in sede di adeguamento o di conformazione degli stessi al PPR; 6) l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici con superficie superiore a 20 mq, a condizione che non impediscano o compromettano le visuali panoramiche da e verso il mare e la laguna, valutando l'opportunità di utilizzare le superfici di copertura dei fabbricati esistenti, o ambiti pertinenziali ad essi strettamente connessi senza ulteriore compromissione di superfici libere da edificazioni, con idonei accorgimenti di inserimento architettonico e paesaggistico; 7) movimenti di terra e sedimenti per una diversa sistemazione delle aree finalizzati a ripristinare la geomorfologia locale, quando documentata; 8) sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa coerenti con i piani di assetto idrogeologico, utilizzanti tecnologie e materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi; 9) realizzazione di infrastrutture e di impianti che comportino la trasformazione permanente di suolo inedificato, quali gasdotti ed elettrodotti interrati, a condizione che le opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.) si inseriscano nel contesto peculiare secondo i principi di coerenza paesaggistica e non modifichino le caratteristiche morfologiche e l'assetto idrogeologico; nel caso di manutenzione, adeguamento o rifacimento di strutture lineari energetiche, per le quali non è possibile il loro interramento per le caratteristiche del substrato roccioso del terreno, i sostegni degli elettrodotti aerei saranno da preferire con la tipologia a tralicci; 10) gli interventi di manutenzione, restauro e recupero di opere e manufatti di valenza storico-culturale individuati dal PPR, a condizione che vengano rispettate la struttura esistente e la normativa d'uso di cui all'articolo 41, comma 2. Restano ferme le indicazioni e le prescrizioni di tutela contenute nei decreti emanati ai sensi della Parte II del Codice; resta altresì fermo l'obbligo di richiedere le autorizzazioni necessarie ai sensi della Parte II del Codice per gli immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 e per quelli sottoposti a verifica ai sensi dell'articolo 12 del Codice stesso;	

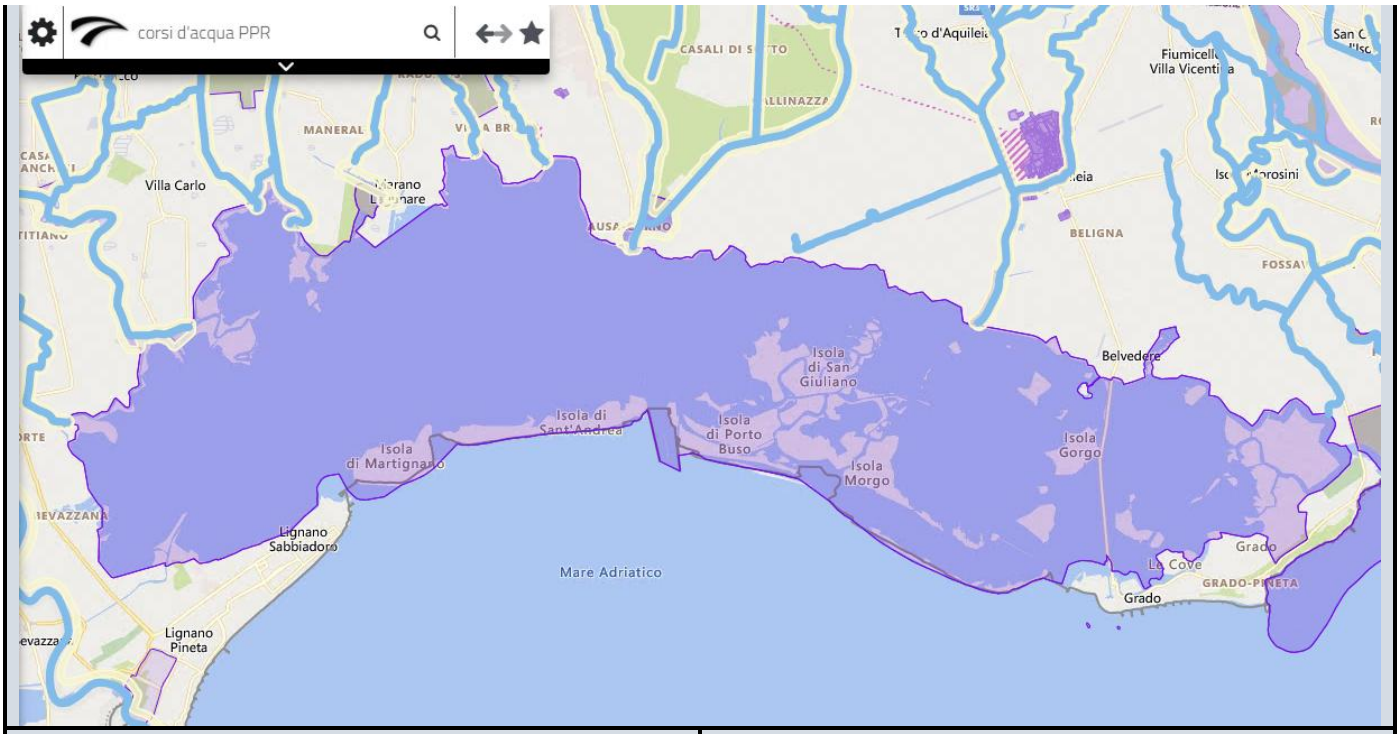
11) la posa in opera delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada; è da preferire l'utilizzo di quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale e di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio;	
c) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e delle fattispecie di cui al D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata): 1) gli interventi di ripascimento finalizzato al ripristino degli arenili, oltre a quelli della manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, a condizione che venga utilizzato materiale compatibile in quanto a colorazione definitiva, granulometria e composizione chimica di quello già in essere; 2) gli interventi di ripascimento finalizzati all'ampliamento degli arenili, oltre a quelli della manutenzione stagionale del profilo esistente della spiaggia, a condizione che venga utilizzato materiale della stessa colorazione definitiva, granulometria e composizione chimica di quello già in essere, accompagnati da azioni volte a ripristinare l'equilibrio morfologico dell'arenile; 3) la realizzazione sugli arenili di nuove strutture a carattere provvisorio stagionale e temporaneo, rimovibili, per attività connesse alla produzione agricola, alla pesca, alla nautica da diporto e al tempo libero, localizzate in zone opportunamente individuate, a condizione che non compromettano l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non alterino la vegetazione spontanea di interesse conservazionistico, quali ad esempio i cakileti, non comportino l'impermeabilizzazione permanente del suolo, mantengano dei varchi visuali da e verso l'arenile ed il mare e siano realizzati in conformità ai regolamenti comunali che ne disciplinano la temporaneità, la tipologia, la cromia e la modalità di realizzazione; 4) gli interventi di eradicazione di specie esotiche infestanti, il ripristino di habitat di interesse comunitario, la rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio o pavimentate, esclusivamente con specie autoctone locali e ecotipi propri del sito; 5) il taglio e l'estirpazione della vegetazione su terrazzamenti formatasi a seguito di naturale imboschimento;	Prescrizioni non pertinenti, eccetto che punto 4 e punto 11 in tema di alloctone e reti ecologiche coerenti nella fascia costiera con le misure: REN04.1 - Conservazione e gestione dell'habitat a canneto) REK02.1 - Gestione specie alloctone REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici IAN 18.1 Realizzazione e gestione dei biotopi umidi

6) la ripresa di attività agricole tradizionali preesistenti sui terrazzamenti quali vigneti, oliveti e frutteti; 7) gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione esterna che comportano riduzione dell'inquinamento luminoso, interramento delle linee aeree esistenti e scelte tipologiche e cromatiche che permettano la migliore percezione del paesaggio costiero; 8) la realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, realizzata in modo da mitigarne l'impatto visivo, senza alterare la struttura edilizia originaria, che non comportino alcun aumento di superficie coperta e volume, senza incidere in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici; 9) la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria a rete interrate ed i relativi allacciamenti alle utenze, a condizione che non alterino pavimentazioni di interesse storico culturale o di tipo tradizionale o habitat naturali e seminaturali; 10) la sostituzione delle barriere stradali obbligatorie ai sensi del Codice della Strada, già esistenti, con barriere in legno-acciaio; 11) gli interventi di conservazione e ripristino della rete ecologica regionale, di cui all'articolo 43;	
d) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR: a. gli interventi di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale"; b. gli interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali; c. negli insediamenti industriali, artigianali e portuali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 4, lettera h), punto iv), e con esclusione degli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017;	Non pertinente
e) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che	Il PPR non individua aree gravemente compromesse e degradate entro il sito natura 2000 oggetto di PdG. Le

hanno individuato le **aree gravemente compromesse e degradate** di cui all'articolo 34, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi: a. nelle aree soggette a erosione degli elementi morfologici caratterizzanti la laguna di Grado e Marano: sostituzione delle opere di difesa a scogliera esistenti a protezione delle isole lagunari con opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica o con progetti di rinaturazione; b. nelle aree a vulnerabilità ambientale e idrogeologica: demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico; c. per i campi fotovoltaici: gli interventi per la gestione, riqualificazione e/o dismissione dell'esistente come indicati nelle Scheda d'ambito e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate; d. per gli elettrodotti: interventi di interramento di linee aeree esistenti di bassa tensione sotto il sedime stradale; mitigazione delle cabine di trasformazione esistenti attraverso la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone; e. per le aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati: interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione, dettagliati negli strumenti urbanistici con specifici elaborati, proposti in sede di adeguamento o conformazione al PPR-FVG.	aree individuate possono essere integrate dai Comuni nell'ambito delle conformazioni. Il PdG prevede il recupero a fini naturalistici di porzioni delle aree della Valletta e della cassa di colmata M1 di Marano collocata a perimetro ma esternamente al vincolo paesaggistico di fascia costiera.

b) art. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e fasci adi rispetto di 150 m.

Con riferimento a questo bene paesaggistico la ZPS/ZSC ricomprende: l'immissione in laguna del canale Fossalon, un tratto di ca 1 km dell'alveo del Fiume Stella il cui argine nord segna il perimetro lagunare, tratti degli alvei dei fiumi Turgnano, Cormor e del canale Cormor, le foci/l'immissione in laguna dello Zellina, le foci del Corno e dell'Aussa, le foci/ l'immissione in laguna del Natissa e del canale Zemole. Inoltre, nell'elaborato "Aree di interferenza esterne al sito Natura 2000 IT3320037 Laguna di Marano e Grado" e nella Tavola 14, con riferimento agli ambienti fluviali, il PdG individua dei corridoi ecologici di interferenza funzionale lungo le aste dei principali corsi d'acqua (Stella, Turgnano, Cormor, Zellina, Corno, Ausa, Natissa, Zemole), che dalla Linea di Battigia Lagunare arrivano fino all'intersezione dei corsi d'acqua con la Strada Regionale n.14. In tali ambiti fluviali il piano prescrive la valutazione di incidenza per P/P/P/I/A che riguardino le aste dei corsi d'acqua affluenti nel bacino lagunare per alcune fattispecie di progetti ed in particolare per quelli relativi *"a nuovi porti e approdi turistici, nonché l'ampliamento di quelli esistenti, superiori a 10 posti barca"* (limite introdotto dal parere ambientale di VAS) tenuto conto delle risultanze dello Studio del turismo sostenibile allegato al Piano (Si veda allegato 14 al PdG laguna come innovato in approvazione).



Art. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua	**Azioni**
Indirizzi	
a. salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;	Il PdG promuove la salvaguardia dei caratteri morfologici: REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua IAA02 Realizzazione di fasce tampone REJ07 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici
b. limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;	REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua IAA02 Realizzazione di fasce tampone
c. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;	REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua
d. garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;	Il PdG regolamenta la fruibilità delle acque REG03.0 Divieto di svolgimento di sport acquatici REG08 Limite di velocità per i mezzi nautici
f. salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;	Il PdG promuove il mantenimento del continuum fluviale la connessione ecologica, la limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità della copertura arborea lungo queste direttrici, evitando interruzioni e promuovendo, per quelle già esistenti, interventi di ripristino. REN04.1 Conservazione e gestione dell'habitat a canneto REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua
g. tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale	Non pertinente

considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;	
h. ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;	Non pertinente
direttive	
a) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dal Piani di assetto idrogeologico: i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale; ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona; iii. l'individuazione degli insediamenti storici originari riconducibili ai morfotipi di cui all'articolo 17, fondati su corsi d'acqua e la definizione di norme volte alla salvaguardia, valorizzazione e recupero degli elementi percepibili ed espressivi delle relazioni fra il corso d'acqua e le attività antropiche; iv. l'individuazione degli edifici di rilevanza storico-culturale (es: mulini, idrovore, etc.), dei manufatti (es: lavatoi) nonché degli elementi architettonici, dei materiali (es: rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati) e delle eventuali attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche, bilance da pesca) che li caratterizzano; per questi edifici sono ammessi unicamente interventi di recupero edilizio, mentre per gli altri manufatti, elementi e materiali interventi di conservazione e valorizzazione, fatti salvi gli interventi connessi	Il PdG promuove la funzionalità ecologica : REN04.1 Conservazione e gestione dell'habitat a canneto IAA02 Realizzazione di fasce tampone REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua REJ02.1 Regolamentazione degli interventi di manutenzione ordinaria

alla funzionalità idraulica degli edifici e dei manufatti stessi; v. l'individuazione di punti panoramici, alti morfologici, terrazzi fluviali che permettono la percezione di ampie parti dei paesaggi fluviali e la definizione di norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori; vi. la delimitazione delle seguenti aree all'interno delle quali gli interventi specificati al successivo comma 8, lettera d), sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il corso d'acqua tutelato, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione: 1. aree a rischio idrogeologico, ai sensi del regio decreto 3267/1923 e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali); 2. aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica locale", e ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall'argine, le parti del territorio già trasformate e destinate a: i. insediamenti industriali ed artigianali; ii. insediamenti di attrezzature commerciali; iii. servizi e attrezzature collettive; vii. il recepimento e la delimitazione delle aree gravemente compromesse e degradate e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi degli articoli 33 e 34;	
b) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a: i. individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette	Il PdG prevede progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua attraverso la misura: REE 02 piani e progetti che interessano corsi d'acqua

secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale"; ii. riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale; iii. potenziare la connessione e la connettività ecologica dalla sorgente alla foce del corso d'acqua, con particolare attenzione alla riqualificazione della vegetazione ripariale, alla rete idrografica minore intercettata entro le fasce di tutela, incluso il reticolo scolante delle bonifiche;	
c) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera c), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";	REN04.1 Conservazione e gestione dell'habitat a canneto IAA02 Realizzazione di fasce tampone REE 02 piani e progetti che interessano corsi d'acqua
d) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio fluviale come di seguito: i. utilizzare, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente; ii. i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati a criteri di riduzione di impatto degli stessi; iii. gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopedonali riservati; iv. la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati; v. gli interventi di manutenzione dei tracciati esistenti e di realizzazione di nuovi percorsi sono	Il PdG contiene e controlla le pressioni nelle aree dello Stella e del Natissa prevedendo un piano di riorganizzazione delle concessioni degli approdi e posti barca al fine di concentrarli in aree di minore sensibilità ambientale REG03.0 Divieto di svolgimento di sport acquatici REG08 Limite di velocità per i mezzi nautici IAG01.1 Razionalizzazione degli approdi IAD01.1 Rete sentieristica e/o ciclabile e aree destinate alla fruizione

realizzati avendo riguardo alla cura della vegetazione ripariale e al vi. mantenimento e ripristino dei varchi visuali verso il corso d'acqua;	
e) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera e), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio, quali ad esempio le boscaglie a galleria di pioppo italico, le ontanete a Alnus glutinosa e cespuglieti e boscaglie di Salixspp. e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori; ii. individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali ad esempio filari di salici capitozzati, ontani o di altre specie igrofile, e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e potenziamento; iii. individuano gli elementi naturali di tipo idrogeomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori; iv. individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali ad esempio la *amorpha fruticosa* e la *reynoutria iaponica,* e definiscono norme regolamentari per il loro contenimento ed eradicazione;	Il PdG persegue alterazione della continuità della copertura arborea e perseguendo interventi di ripristino ed il contenimento della vegetazione alloctona REN04.1 Conservazione e gestione dell'habitat a canneto IAA02 Realizzazione di fasce tampone REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua
f) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico; ii. individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale (quali ad esempio mulini, battiferri ed opifici idraulici in genere, idrovore, opere di derivazione e di regimazione, salti di fondo), i manufatti (quali ad esempio lavatoi, ponticelli, manufatti per l'utilizzo dell'acqua a scopo ornamentale, bilance da pesca) nonché definiscono abachi degli elementi architettonici, dei materiali (quali ad esempio rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati, calcestruzzo originario con poco legante e granulometria grossa) e delle attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche) che li caratterizzano; definiscono norme per il recupero	Non pertinente

edilizio degli edifici e dei manufatti e per la conservazione, valorizzazione e riproposizione degli elementi architettonici e dei materiali; iii. prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;	
g) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione: i. sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006"; ii. recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione, promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale, con le modalità di cui agli articoli 33 e 34. Contestualmente individuano ove possibile aree esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica; iii. individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati al punto ii. e definiscono norme per il loro recupero o riconversione ad altri usi, salvaguardando il rapporto con il corso d'acqua;	Non pertinente
Prescrizioni d'uso	
a) Non sono ammissibili: 1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8; 2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;	Non pertinenti sono conformi in particolare alle prescrizioni ai punti 1) 2) 6) e 7) le MCS: IAG01.1 Razionalizzazione degli approdi IAA02 Realizzazione di fasce tampone REN04.1 Conservazione e gestione dell'habitat a canneto REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua

3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8; 4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto; 5) l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide; 6) la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000; 7) l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche; 8) la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni; 9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7; 10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e	

conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate: i. siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco; ii. rete natura 2000; iii. geositi; iv. interventi non ammessi dal Piano tutela acque; 11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; 12) l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR; 13) la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;	
b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni: 1) interventi urbanistici edilizi che: a. garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui all'articolo 20, commi 10 e 11;	Il PdG promuove la connessione ecologica la continuità idraulica e vegetazionale e la rete sentieristica REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua IAD01.1 Rete sentieristica e/o ciclabile e aree destinate alla fruizione

b. non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; c. incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; d. non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante; 2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica; 3) la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi; 4) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi; 5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative; 6) la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto; 7) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;	

8) l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;	
c) Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 31/2017: 1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio; 2) rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque; 3) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati; 4) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico; 5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti; 6) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua; 7) interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo; 8) per le cave a cielo aperto e di versante, esistenti alla data di adozione del PPR, per le quali sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica e siano in	Il PdG promuove la limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità della copertura arborea lungo queste direttrici, evitando interruzioni e promuovendo, per quelle già esistenti, interventi di ripristino REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua

atto gli interventi di rinaturalizzazione anche per fasi, all'interno del perimetro minerario, in conformità ai provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, sono ammessi: i. riposizionamenti di tramogge, nastri trasportatori, gruppi di frantumazione e vagliatura, impianti di lavaggio, centrali di compressione, tettoie, pensiline e vasche per lo stoccaggio di prodotti finiti e semilavorati prive di opere di fondazione; ii. impianti per la raccolta e il trattamento delle acque, superficiali e di processo, purché totalmente interrate o superfici in pianta inferiori ai 100 metri quadri; iii. realizzazione di piazzali e percorsi carrabili con finitura non asfaltata, all'interno dell'area di cava, di superficie inferiore a 2.500 metri quadri, in zone già destinate a piazzale o a viabilità nel progetto approvato; iv. riposizionamento di baraccature di servizio, con o senza opere di fondazione, già previste nel progetto autorizzato; v. nuove baraccature di servizio con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri; vi. strutture di stoccaggio dei carburanti, lubrificanti, oli esausti e per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali con superficie complessiva inferiore a 100 metri quadri, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione competente; vii. strutture per la sicurezza dei cantieri: in particolare, reti di contenimento e paramassi, guardrails, cancelli, recinzioni;	
d) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR e dello strumento urbanistico adeguato al PPR: a. demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico, ai sensi del Regio decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali); b. interventi nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici	Il PdG promuove mantenimento della continuità idraulica e biologica del corso d'acqua REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua

cementate, asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili; c. negli insediamenti industriali ed artigianali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi) e con esclusione degli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017; d. negli insediamenti di attrezzature commerciali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi), gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.8, B.12, B.15 dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017; e. negli insediamenti di servizi e attrezzature collettive, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a) punto vi) e con esclusione di quanto previsto all'articolo 10, comma 4, lettere f) e g) del Codice, gli interventi di cui ai punti B.12, B.15, B.21, B.23, B.25, B.26 dell'Allegato B del D.P.R. 31/2017; f. interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali, oppure attraverso l'utilizzo di infrastrutture esistenti dismesse (quali ex ferrovie, argini, alzaie e ripe di fiumi, tronchi stradali dismessi); g. interventi previsti dai contratti di fiume di cui all'articolo 52, condivisi dal Ministero e dalla Regione;	
e) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi: a) rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati; b) ripristino del sistema di alberature, dei fossi e dei bordi lungo gli assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi.	REE02 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua

c) art.27 Riserve regionali

Le norme di PPR sanciscono il valore di norma paesaggistica di tutti i PCS approvati per le riserve. Sono ricomprese parzialmente nel sito le 3 riserve:

- Val Canal novo e Foci dello Stella, dotate di PCS;
- Valle Grotari e valle Vulcan per il quale il PCS è in corso di elaborazione.

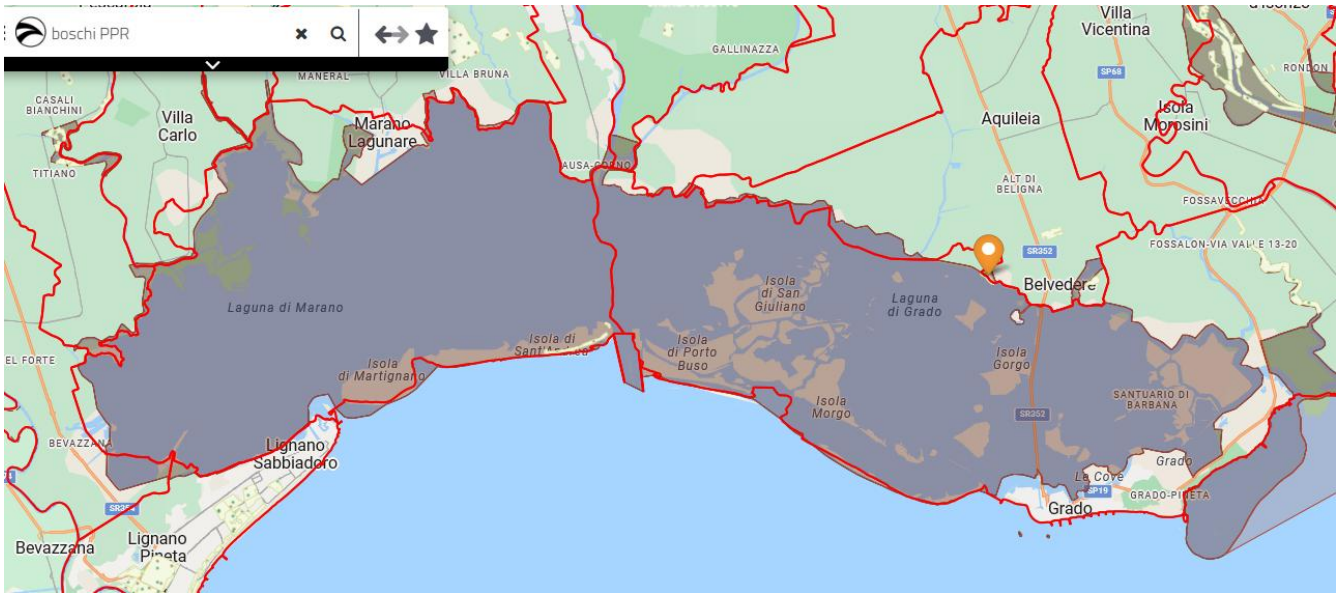
Art.27 Riserve regionali – vedi mappa	
Art.27 comma 4 bis. **Val Canal Novo» e «Foci dello Stella»** *"Per le riserve regionali «**Val Canal Novo» e «Foci dello Stella**» si applicano le norme dei piani di conservazione e sviluppo approvati rispettivamente con DPReg 116 del 27/04/2018 e con DPReg 140 del 28/08/2019 e successive modifiche e integrazioni."* Rimangono in vigore nelle riserve le disposizioni per i restanti beni paesaggistici, esaminati anch'essi nella presente relazione (vedi ad es. fiumi, aree umide, usi civici)	Le norme di PPR sanciscono il valore di norma paesaggistica di tutti i PCS approvati per le riserve. Il PCS approvato ha valore prevalente rispetto alle prescrizioni d'uso dell'art. 27 NTA PPR che vanno considerate con valore di salvaguardia.
Prescrizioni d'uso "Valle Grotari Valle Vulcan" *"fino alla data dell'approvazione dei rispettivi piani di conservazione e sviluppo, i progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:"*	E' in corso di redazione il PCS della riserva regionale Valle Grotari e Valle Vulcan. Nel mentre sono in vigore con valore di "salvaguardia" paesaggistica le seguenti prescrizioni rispetto alle quali il PdG è conforme o "non pertinente"
a) Non sono ammissibili interventi che comportino: 1) modificazioni percepibili e permanenti dello stato dei luoghi, fatti salvi gli interventi di ripristino naturalistico; 2) nuova edificazione, nuove strade, attività estrattive, impianti di depurazione o realizzazione di gasdotti, elettrodotti, antenne per le telecomunicazioni, linee telefoniche o elettriche e relative opere accessorie fuori terra, fatti salvi gli impianti a rete interrati;	Con riferimento alla prescrizione 1) PdG e sito Natura 2000 interessano una porzione molto limitata di ca 1 ettaro della Riserva, Nella porzione in ZPS ZSC sono prevalenti habitat interesse comunitario lagunari ed una barena classificati: 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*) e 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea. Le MCS del PdG hanno per obbiettivo prioritario il mantenimento delle condizioni di tali habitat attraverso il controllo degli attributi ad essi associati: l'area da essi occupata e la loro struttura e funzioni.

3) riduzione della superficie di isole o zone affioranti, fatti salvi gli interventi di manutenzione dei canali lagunari; 4) posa di mezzi pubblicitari, fatta salva l'apposizione temporanea per iniziative di interesse pubblico; 5) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al Decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia non è ammessa nelle "aree non idonee" quali le aree protette ai sensi della legge regionale 42/1996.	Si elencano, ad es. alcune misure di tutela per le barene (1140) conformi con le prescrizioni paesaggistiche che fanno salvo il ripristino naturalistico e la norma sulle manutenzioni ordinarie al di fuori del periodo di riproduzione: ***REJ03.****0 Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene. Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico e del profilo delle barene, nonché lo scavo o asporto di materiale dalle stesse. Sono fatti salvi gli interventi di protezione, ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione.* ***REJ09.1*** *Movimentazione dei sedimenti lagunari ammette l'utilizzo del sedimento dei dragaggi per il ripristino di morfologie esistenti (barene e velme), sia la ricostruzione ex novo di tali morfologie. Ove consentito nella normativa, il sedimento può essere utilizzato per il rinforzo o la costruzione di argini di con terminazione e argini di valli da pesca.* **REJ02.1** *Regolamentazione degli interventi di manutenzione ordinaria che non assoggetta a VINCA, quando svolti tra 1 agosto e 31 marzo i seguenti interventi, riconosciuti come necessari e connessi alla gestione del sito:* *a) interventi di manutenzione ordinaria delle opere di difesa delle sponde e degli argini;* *b) interventi di manutenzione ordinaria con ripristino della sezione originaria delle peschiere e dei canali circondariali; (non pertinente);* *c) interventi di gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, all'interno delle zone umide e sugli argini che prevedano taglio, sfalcio, trinciatura, lavorazioni superficiali del terreno (Sono fatti salvi i divieti in specifiche aree di tutela integrale quali le "aree di divieto sfalcio canneti" e le "piccole zone umide" individuati nella carta "aree avifauna" allegata al Piano)* Le prescrizioni 2, 3, 4, 5 non sono pertinenti con previsioni di piano di gestione, sarà il PCS a determinare la necessità di imporre il divieto di eventuali ulteriori possibilità di artificializzazione (vedi ad es. fotovoltaico)
b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, a condizione che garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali e dei colori tradizionali del luogo: 6) gli interventi di realizzazione, ampliamento e recupero di strutture di servizio funzionali alla riserva al di fuori delle zone umide di cui all'articolo 31; 7) gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente di interesse storicoculturale o identitario, quali i casoni e le bilance da pesca; 8) la posa di cartelli di tipologia diversa da quella disposta dal Codice della Strada e relativo	Le prescrizioni 6, 7, 9 non sono pertinenti al PdG La prescrizione 8 è conforme alla il PdG promuove la valorizzazione, divulgazione, formazione e promozione della fruizione sostenibile mediante aree attrezzate e con la regolamentazione dei periodi e delle volumetrie degli interventi sull'esistente **La prescrizione 8 è conforme alla misura:** **IAD01.1** Rete sentieristica e/o ciclabile e aree destinate alla fruizione *Completamento di una rete sentieristica e/o ciclabile e di aree destinate alla fruizione, compatibili con la tutela degli habitat e delle specie. In tali aree attrezzate e sui tracciati della rete sentieristica del sito è consentito*

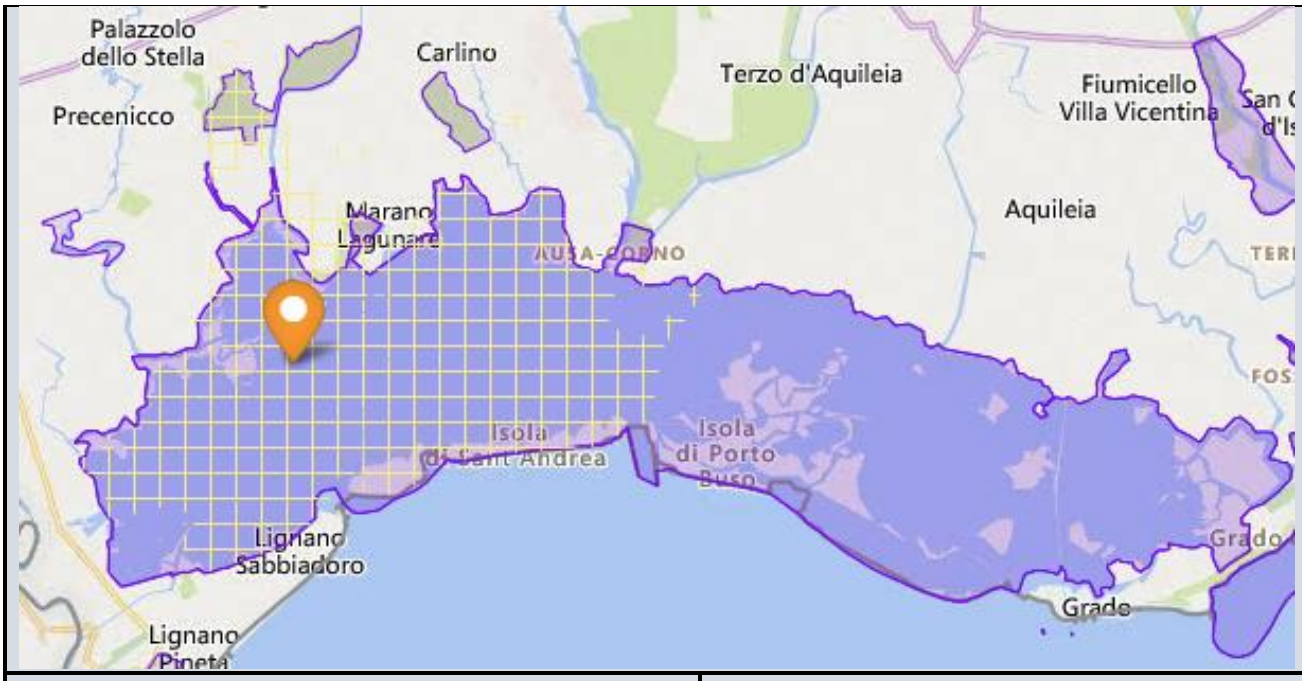
Regolamento, uniformando le tipologie e curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto; 9) nell'Ambito di paesaggio AP 12, il recupero di casoni esistenti, quali elementi caratterizzanti l'ambito lagunare con l'impiego di materiali e tecniche costruttive proprie della tradizione	*realizzare strutture di tipo naturalistico (piccoli osservatori, passerelle e simili) al fine di consentire una fruizione che non arrechi disturbo alla fauna e incrementi la consapevolezza dei valori naturalistici del sito Natura 2000. Dovrà essere contenuta la presenza e la dispersione di elementi di arredo quali panche, tavoli e cartellonistica di varia natura localizzandola principalmente in corrispondenza degli accessi e delle aree attrezzate per la fruizione. Nelle strutture informative si dovrà fare esplicito riferimento al sito Natura 2000.*
c) Sono ammessi senza autorizzazione paesaggistica: 10) interventi di eradicazione di specie esotiche infestanti, ripristino di habitat di interesse comunitario, rinaturalizzazione di aree oggetto di calpestio o pavimentate, esclusivamente con specie autoctone locali ed ecotipi propri del sito.	Il PdG promuove la rinaturalizzazione la conservazione degli habitat, il contenimento delle specie alloctone invasive nelle misure: REG06 Tutela di Salicornia veneta REN04.1 Conservazione e gestione dell'habitat a canneto REN06.1 Conservazione degli habitat umidi ipoalini IAH01.1 Rimozione periodica di macrorifiuti IAN05.1 Tutela degli habitat di specie per gli Anatidi IAN18.1 Realizzazione e gestione dei biotopi umidi IAN21.1 Gestione di specie impattanti IAN23.1 Tutela e ripristino di habitat importanti per l'avifauna IAN26.1 Tutela degli habitat di specie per l'avifauna INN01 Incentivi per il ripristino e la conservazione di habitat e habitat di specie Analogamente alla prescrizione 10) nel PdG gli interventi sulla vegetazione sono esentati da controlli , vedi misura **REJ02.1** Regolamentazione degli interventi di manutenzione ordinaria non assoggetta a VINCA, quando svolti tra 1 agosto e 31 marzo gli interventi, riconosciuti come necessari e connessi alla gestione del sito di gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, all'interno delle zone umide e sugli argini che prevedano taglio, sfalcio, trinciatura, lavorazioni superficiali del terreno Per la maggior delicatezza fa salvi i divieti in specifiche aree di tutela integrale quali le "aree di divieto sfalcio canneti" e le "piccole zone umide" individuati nella carta "aree avifauna" allegata al Piano.

d) art.28 territori coperti da foreste e da boschi

L'unica area boscata tutelata da PPR si colloca nelle dune di san Marco che sono parte di un bene paesaggistico di interesse pubblico art. 136 del Codice. La disciplina della Vestizione del Decreto è assorbente quella dei beni paesaggistici art. 142, che non viene esaminata. La disciplina prevista dal PdG per il bosco delle dune di San Marco all' art. REN7.1 Gestione degli habitat delle dune di San Marco è esaminata al punto 3.



e) art.29 usi civici



(4) Art.29 usi civici	
Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono gli **indirizzi** e le **direttive** contenuti nelle schede d'ambito.	

Prescrizioni d'uso	
a) boschi: - si applicano le misure del piano di gestione forestale laddove adottato; - interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6;	Non pertinente
b) prati e pascoli: sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica: - interventi di recupero di edifici e manufatti attuati tenendo conto dei decreti del Ministero per i beni e le attività culturali del 6 ottobre 2005 (Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale); - realizzazione di manufatti facilmente rimovibili a servizio delle attività agro-silvo-pastorali nel rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali locali;	Non pertinente
c) colture agricole (seminativi e colture legnose): non sono ammissibili interventi che comportino: - la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terra e qualsiasi intervento che alteri in modo significativo il profilo del terreno; - la realizzazione di impianti per la produzione di energia quali impianti fotovoltaici e a biomassa; - l'alterazione della viabilità interpoderale, dei fossi e scoline e dei filari e altre strutture vegetazionali; - le operazioni di movimento del terreno e le operazioni agricole di qualunque tipo a ridosso dei fossi; - le operazioni che comportano la riduzione delle "capitagne" esistenti tra i fossi e gli appezzamenti agricoli oggetto di aratura;	Non pertinente all'ambito lagunare
d) usi di pesca: - non sono ammissibili la realizzazione di nuovi approdi e darsene; - sono ammessi interventi volti a equilibrare fenomeni erosivi attraverso l'utilizzo del materiale ricavato da espurgo dei canali; - sono ammesse nuove briccole in legno; - sono ammessi senza autorizzazione paesaggistica la sostituzione delle briccole esistenti con briccole in legno.	Coerente per i punti 1 e 2 non pertinenti i rimanenti Il PdG non consente la realizzazione di nuovi porti turistici ed approdi turistici all'interno del sito Natura 2000 ammettendo piccoli nuovi punti di ormeggio per singole imbarcazioni. Vedi le misure: **REJ07.0** Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici **RED02.1** Piani e progetti di nuovi porti ed approdi turistici esterni al sito Natura 2000 **REJ07.0** Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici

	Vi è coincidenza tra gli obbiettivi di PPR e il PdG che agisce proprio sugli elementi detrattori presentati nella rete ecologica dell'Ambito di paesaggio AP12 (vedi più oltre) Con riferimento al riequilibrio dei fenomeni erosivi il PdG prevede interventi attivi per la riqualificazione degli elementi morfologici intertidali in accordo con lo "studio morfologico" allegato al PdG, in particolare attraverso le misure: IAN24.1 Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione REJ09.1 Movimentazione dei sedimenti lagunari IAM01 Ricostruzione di piane tidali IAN08.1 Ricostruzione di barene
Sono altresì ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBACT 2009 e successive modifiche ed integrazioni, per i quali non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica: a) il taglio e l'estirpazione della vegetazione su terrazzamenti e prati e pascoli formatasi a seguito di naturale imboschimento; b) la ripresa di attività agricole tradizionali preesistenti sui terrazzamenti quali vigneti, oliveti e frutteti con sistemazioni e sesto d'impianto tradizionali ed eventuali tutori in legno. c) il taglio e l'estirpazione della vegetazione formatasi a seguito di naturale imboschimento, finalizzato al recupero di attività agro-silvo-pastorali tradizionali e non intensive; d) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP 2, AP 11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di strutture stagionali e reversibili realizzate in legno, con tecniche costruttive proprie della tradizione che non comportino l'impiego di leganti o alterazioni della morfologia del suolo, di altezza non superiore a tre metri e di superficie non superiore a mq 10, ad esclusivo uso di attività agro-silvo pastorali non intensive; e) negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP2, AP11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione, o di muretti realizzati a secco con pietra locale, a perimetro e tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0,5 ha.	Non pertinente all'ambito lagunare

f) art.30 aree umide

Il PdG non elabora una strategia indirizzata specificamente all'area umida di interesse internazionale tutelata dalla Convenzione di Ramsar e istituita nel 1979. L'area Ramsar è interamente ricompresa nella ZPS/ZSC e tali aree rimangono tra le più importanti per la tutela dell'avifauna, anche esternamente alle aree in cui è stata istituita la riserva nel 1996.

(5) Art. 30 zone umide – vedi mappa	
indirizzi	
a) ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione, favorendo il miglioramento dei suoi caratteri naturalistici e paesaggistici;	Coerente
b) ridurre i processi di trasformazione e frammentazione, promuovere la connessione alla rete ecologica regionale e locale, ed incrementare la connettività ecologica della rete ecologica regionale secondo le direttive formulate per gli ecotopi della rete nelle schede d'ambito di paesaggio;	Coerente
c) promuovere interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica delle componenti idrologiche, garantendone – ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e delle specie di flora e di fauna – l'accessibilità e la fruibilità pubblica attraverso interventi di promozione della mobilità lenta (percorsi ciclo-pedonali, sentieri, ippovie, vie d'acqua costituite dai fiumi Stella ed Isonzo e dal sistema dei canali lagunari, con particolare riguardo al percorso della Litoranea Veneta);	Coerente
Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione, recepiscono gli indirizzi e le direttive dei singoli ecotopi con funzione di core area contenuta nella Schede d'ambito 12. Direttive	IAN20.1 Tutela e gestione dell'area della Valletta
Gli strumenti di pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari individuano: - le barene a maggior erosione per le quali prevedere	Alcune direttive non sono pertinenti al PdG.

interventi di consolidamento e se necessario di protezione; - le spiagge in erosione da assoggettare a ripascimento con finalità naturalistiche; Gli strumenti di pianificazione di settore e gli strumenti regolamentari disciplinano in particolare gli interventi sull'assetto morfologico, idrologico e sedimentologico secondo le seguenti linee guida: - ogni intervento dovrà avvenire nel rispetto delle volumetrie dell'attuale prisma di marea; - va escluso qualsiasi intervento dal quale possa derivare turbamento per le condizioni di equilibrio idraulico o, comunque, opere che alterino il normale scorrimento delle acque; non rientrano in questo regime gli interventi di manutenzione dei canali e di ripristino e/o manutenzione di valli da pesca, né gli interventi di ripristino o riqualificazione naturalistica; - i fanghi derivanti dall'ordinaria e straordinaria manutenzione dei canali e/o dal ripristino di antichi canali funzionali al riequilibrio delle condizioni idrauliche della Laguna, dovranno essere prioritariamente impiegati all'interno della laguna stessa, previa verifica della loro compatibilità chimico fisica e dei tenori in inquinanti; - non è consentito lo scavo delle barene per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali; le barene non possono costituire materiale asportabile per arginature o costruzione di mote. - l'eventuale surplus sedimentario di materiale sabbioso in aree sopratutto alle dighe foranee e/o quello derivante da escavazioni per l'officiosità delle bocche lagunari, sarà utilizzato in via prioritaria per il ripascimento dei lidi esterni; - nei lidi esterni delle isole e dei banchi di neoformazione è vietato qualsiasi movimento di terra, con esclusione dell'eventuale ripascimento delle spiagge previa verifica dell'idoneità granulometrica; sono altresì esclusi da tale divieto gli interventi di ripristino o riqualificazione naturalistica; - in corrispondenza delle bocche di S. Andrea e Morgo, caratterizzate da un'evoluzione idrodinamica in gran parte naturale, vanno realizzati esclusivamente, e qualora fossero effettivamente necessari in relazione agli equilibri idrodinamici, interventi di ordinaria manutenzione.	Per gli aspetti idromorfologici il PdG richiama lo "Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Grado e Marano" Adottato con DGR 18 aprile 2019 n.646 e prevede interventi attivi e regolamentazioni per la riqualificazione degli elementi morfologici intertidali in accordo con questo, in particolare attraverso le misure: IAN24.1 Recupero morfologico di barene esistenti e soggette a erosione REJ09.1 Movimentazione dei sedimenti lagunari REC01 Tutela delle dune REj03.0 Divieto di modifica dell'assetto morfologico delle barene IAN07.1 Ricostruzione del sistema morfologico ed ecologico barenicolo IAM01 Ricostruzione di piane tidali IAN08.1 Ricostruzione di barene
Per le zone umide Ramsar o loro porzioni non comprese in piani di conservazione e sviluppo approvati, e fino alla data dell'approvazione degli stessi, i progetti degli interventi si conformano alle seguenti **prescrizioni d'uso:**	
a) Non sono ammissibili interventi che comportino: 1) modificazioni percepibili e permanenti dello stato dei luoghi, fatti salvi gli interventi di ripristino	Sono conformi con le prescrizioni 1, 2, 3 Mote e casoni non sono disciplinati in PdG

naturalistico, o di recupero del patrimonio edilizio esistente di interesse storicoculturale o identitario, quali i casoni; 2) nuova edificazione, nuova viabilità carrabile, attività estrattive, impianti di depurazione o realizzazione di gasdotti, elettrodotti, antenne per le telecomunicazioni, linee telefoniche o elettriche e relative opere accessorie fuori terra, fatti salvi gli impianti a rete interrati; 3) riduzione della superficie di isole o zone affioranti, fatti salvi gli interventi di manutenzione dei canali lagunari.	

g) art.31 zone di interesse archeologico

Sono ricomprese nei territori della ZPS ZSC ma non pertinenti agli obiettivi del PdG

Art.31 zone di interesse archeologico – vedi mappa	
indirizzi	
a) tutelare la permanenza e la leggibilità del bene archeologico e del contesto di giacenza in tutte le sue componenti, al fine di assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree, preservandone il loro valore storico-culturale e l'integrità percettiva e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;	non pertinente
b) riconoscere l'assetto morfologico e idrologico del sito, che ha determinato l'affermarsi dell'insediamento antropico, e garantire la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e dei caratteri del luogo;	non pertinente
c) favorire una fruizione pubblica sostenibile delle aree archeologiche, anche al fine di accrescere la conoscenza e la consapevolezza delle comunità ai valori del paesaggio quale esito della stratificazione delle risultanze materiali delle relazioni fra uomo ed ambiente.	non pertinente
direttive	
a) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 4, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono: i. il recepimento delle zone di interesse archeologico ove prevedere la tutela integrale e l'inedificabilità assoluta; ii. per gli interventi di valorizzazione, disposizioni volte a mantenere leggibile la stratificazione insediativa e a conservare le forme e i segni che ne testimoniano l'origine antica.	non pertinente

b) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 4, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono: i. la definizione dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, con particolare riguardo alla trama centuriale e infrastrutturale di età romana o alla traccia caratterizzante, al fine di garantire la tutela e la valorizzazione del segno antico e del contesto paesaggistico in cui tali testimonianze sono inserite; ii. la definizione di norme volte, nelle aree di rispetto di cui alla lettera i), a: a. mantenere l'integrità delle testimonianze della stratificazione insediativa e b. evitare ogni alterazione della integrità visuale, c. evitare ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia; d. innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione nonché di ripristino dei caratteri originari dei luoghi, qualora alterati o distrutti. iii. la definizione di interventi sulla componente vegetale ai fini della permanenza e leggibilità del bene e del suo contesto di giacenza;	non pertinente
c) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 4, lettera c), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono: i. l'individuazione delle zone in cui istituire parchi archeologici e culturali, da destinare alla fruizione collettiva; ii. il coordinamento delle azioni di valorizzazione e di fruizione delle zone di interesse archeologico e l'inserimento, ove possibile, dei relativi progetti in una più ampia strategia di sviluppo del territorio integrata con la mobilità lenta;	non pertinente
Prescrizioni d'uso	
a) Non sono ammessi, fatti salvi gli interventi mirati di ricerca scientifica, conservazione e valorizzazione, concordati con la Soprintendenza competente: 1) gli interventi di nuova realizzazione e di ampliamento di edifici esistenti; 2) l'apertura di nuove cave e di attività estrattive a cielo aperto, ovvero di discariche anche a carattere temporaneo, di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue; 3) la realizzazione di nuove strade carrabili, o l'adeguamento di quelle esistenti e delle loro intersezioni, che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (in trincea, rilevato, viadotto), fatte salve le strade regionali di primo livello riconosciute dal PPR, per le quali il progetto dell'opera pubblica deve	non pertinente

garantire la conservazione e leggibilità dei segni antichi; 4) la realizzazione di strutture, comprese le stazioni radio base per radiofonia, telefonia, televisione su pali e la realizzazione di linee elettriche con palificazione; 5) l'apposizione di cartelli e mezzi pubblicitari, fatti salvi i cartelli di valorizzazione e promozione del sito e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico, sulla base delle tipologie disposte dal Codice della Strada, o di tipologie uniformate nella scelta di materiali, dimensioni e colori; 6) l'esecuzione di interventi, sia a carattere definitivo sia a carattere provvisorio, allorquando tali interventi siano suscettibili di compromettere la percezione e la conservazione dei beni archeologici e della morfologia naturale dei luoghi; 7) per l'attività agricola, le arature profonde, gli scassi e le alterazioni morfologiche di qualsiasi genere; 8) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi che avranno l'obbligo di conformarsi alle seguenti prescrizioni: 9) le apposizioni di cartelli di valorizzazione e promozione del sito e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico, diversi dalle tipologie disposte dal Codice della Strada, qualora si uniformino nella scelta di materiali, dimensioni e colori; 10) l'esecuzione di interventi di carattere provvisorio, qualora non compromettano la percezione e conservazione dei beni archeologici e della morfologia dei luoghi; 11) la realizzazione di piste o percorsi ciclo-pedonali, qualora siano tali da non interferire con la leggibilità del bene, non introducano alterazioni nell'area di intervisibilità.	

VISTO : IL PRESIDENTE